ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 16.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a ... N. 1. Redazione: Via ... Pellico N. 6, I ... Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 3 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 590. — Nuova Serie - N. 226

Biblioteca Civica ... Studi Tries...

Giornata di interpellanze alla Camera

La crisi pugliese e la sorte dell'arsenale di Venezia

ROMA, 2, sera

La seduta pomeridiana comincia alle 15 ed è presieduta dal vicepresidente, onorevole SQUITTI.

Sul processo verbale l'on. CASTELLINO (dem. lib.) si duole che l'on. Maiolo, svolgendo venerdì sera un'interrogazione sul lago di Varano, abbia portato accuse contro chi fu candidato politico nella lista di cui l'oratore faceva parte. In seguito alle indicazioni di due amici politici di specchiata probità, a includere quel candidato nella sua lista consentì, dopo essersi personalmente accertato che le accuse mosse contro di lui non avevano fondamento, ed erano dettate esclusivamente da passioni politiche. Protesta contro il sistema di formulare accuse di cui non si possano addurre le prove, e di cui non si è assunta la responsabilità, non dando modo all'accusato di dimostrare la insussistenza degli addebiti. Respinge sdegnosamente l'accusa pubblicata da un giornale, e ripetuta dall'on. Maiolo, che quel candidato fosse rimasto incluso nella lista dell'oratore perchè questi avesse con lui rapporti finanziari dipendenti dalle elezioni.

MAIOLO (soc. uff.) mantiene quanto ebbe ad affermare alla Camera. Ricorda come il ministro della Marina abbia riconosciuto che la disposta inchiesta, se non è giunta a conclusioni positive a carico di quel candidato, aveva però constatato che sulla regolarità della gestione dei lavori del lago di Varano rimanevano ombre e dubbi. Circa i rapporti finanziari dell'on. Castellino con quel candidato, si limitò a ripetere quanto, senza smentita, era stato pubblicato in un giornale. E' sempre pronto ad assumere la piena responsabilità delle sue affermazioni, così come l'ha assunta nel periodo elettorale.

La polizia e i fatti di Lodi

Si svolgono, quindi, interrogazioni e interpellanze, tutte di carattere e interesse locale.

Importante è, tuttavia, lo svolgimento della interpellanza dell'on. CAMPANINI (soc. uff.) «sui provvedimenti che il Governo intende prendere contro i rappresentanti la autorità politica di Lodi, i quali devono ritenersi moralmente responsabili del grave fatto accaduto in quella città il 13 u. s.». Egli lamenta che non siano stati ancora allontanati da Lodi i funzionari che hanno la responsabilità di quei luttuosi fatti. Espone che, in occasione di un comizio promosso dai fascisti e dagli arditi di Milano, furono diffuse accuse e minaccie contro i socialisti del luogo, e furono compiute provocazioni dagli arditi i quali, prima che cominciasse il comizio al teatro, vi accumularono armi di ogni genere con la connivenza di un funzionario di p. s. Afferma che, senza alcun motivo, appena cominciato il comizio, gli arditi fecero uso di armi, mentre la pubblica sicurezza teneva un contegno assolutamente passivo. Da ciò emerge chiara la responsabilità morale dei funzionari, ed invoca pertanto dal Governo provvedimenti severi contro di essi, che valgano di ammonimento per tutti gli agenti, perchè tengano un contegno imparziale con tutti, se non vuole che le folle provvedano da sè stesse alla propria difesa.

CORRADINI, sottosegretario agli Interni, rileva che l'on. Campanini ha esagerato la portata dei fatti di Lodi. Afferma che l'autorità di p. s. ha fatto tutto quello che poteva per il mantenimento dell'ordine, senza eccedere in alcun modo, ma il conflitto si è svolto così rapidamente che era impossibile impedirlo. Nota che il fatto di Lodi è un deplorevole episodio della violenta campagna elettorale svoltasi colà, e non può farsene senza altro risalire la responsabilità alla p. s. Del resto i colpevoli sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

CAMPANINI non è soddisfatto. Lamenta che la polizia non abbia saputo prevenire il conflitto, tanto più che non poteva non esserle noto l'eccitamento contro i socialisti, e le minaccie fatte fin da alcuni giorni prima che il comizio incominciasse. Deplora che il Governo difenda sempre i suoi funzionari, anche quando la loro responsabilità morale è evidente e conclamata da una intera popolazione.

Per l'arsenale di Venezia

Interessante è anche l'interpellanza dell'on. MUSATTI (soc. uff.) sull'arsenale di Venezia. Riconosce che varie questioni riflettenti l'arsenale furono attentamente studiate e risolte dal ministro della Marina. Ricorda però, i gravi danni subiti da Venezia a causa della guerra, e chiede che sia agevolata la ricostruzione economica della città, mantenendo in vita l'arsenale e provvedendo al suo sviluppo. Osserva che dopo la guerra, tutti compresero l'impossibilità di mantenere l'arsenale di Venezia, quale cantiere per la Marina militare, ed il proletariato veneziano manifestò subito la sua precisa volontà, che esso fosse trasformato in cantiere per la Marina mercantile e per le industrie metallurgiche, e venisse affidato per la sua gestione a cooperative di lavoro e di produzione. Poichè il consorzio delle cooperative degli operai metallurgici, colle sue 14 cooperative e le 16 officine, è un organismo veramente modello, capace di assumere qualsiasi impresa, annuì alla richiesta del proletariato veneto di assumere la gestione dell'arsenale e fece la relativa domanda al Ministero della Marina. Ma al Ministero era stata già fatta la convenzione tra la Società del Porto industriale di Venezia, il Comune di Venezia, ed il Governo, per la costruzione di due piroscafi nell'arsenale entro il 30 giugno 1921. Sorsero agitazioni che condussero ad un compromesso col ministro della Marina, per la cessione di parte dell'arsenale al consorzio delle cooperative. In seguito, altre voci corsero circa il trasferimento di operai da Venezia a Pola e a Spezia. Ora l'oratore sostiene che l'arsenale deve essere dato alla cooperazione e non deve cadere nelle mani di capitalisti che lo riserverebbero alle loro imprese di arricchimento egoistico.

SECHI, ministro della Marina, riconosce i gravi sacrifici incontrati da Venezia durante la guerra, e lo spirito di serenità e di calma con cui la popolazione seppe sopportarli. Rileva che, in virtù della concessione di una zona dell'arsenale alla Società veneziana, si è potuto iniziare la costruzione di due piroscafi per dar lavoro alle maestranze. Non si potrà, dunque, la concessione essere fatta prima che i due piroscafi siano ultimati. Prende poi impegno di non far impostare in cantiere alla Società altri piroscafi. Ammette che la commissione incaricata di studiare la trasformazione dell'arsenale è stata convocata con qualche ritardo. Ciò dipese esclusivamente dalla crisi del Gabinetto. Del resto il ritardo non può aver prodotto danni, trattandosi di provvedimenti che non possono essere presi prima del 30 giugno 1921.

Il ministro afferma che i licenziamenti sono fatti a scaglioni, ed in periodo relativamente lungo. Il Governo, del resto, ha già espresso le sue simpatie per il sistema cooperativo. Bisogna, però, essere sicuri che le cooperative possano essere in grado di funzionare dal lato finanziario quanto dal lato tecnico, data la vastità delle aziende che si tratterebbe di affidare ad esse.

La crisi nelle Puglie

MUSATTI assicura che il consorzio delle cooperative ha dato già prove di capacità tecnica ed amministrativa, e quindi sarà certamente in grado di assumere la gestione dell'arsenale. Raccomanda di sollecitare il più possibile la consegna dell'arsenale al consorzio perchè ciò contribuirà a tranquillizzare sempre più la massa operaia.

Si svolgono, infine, alcune interpellanze sulla crisi pugliese, derivante dalla insufficiente alimentazione e dalla disoccupazione. Poichè nel corso della discussione qualche oratore ha accennato a partigianerie commesse dalle autorità, il sottosegretario, on. CORRADINI esclude assolutamente che il Governo parteggi per questa o quella consorteria locale. Afferma che le istruzioni date ai funzionari politici sono per la più assoluta imparzialità. Quante volte consti al Ministero che un funzionario esorbiti dalle direttive date dal Governo, viene severamente punito. Assicura infine, che il Governo rispetterà nelle prossime elezioni amministrative, nel modo più assoluto, la libertà degli elettori.

La seduta termina alle 20.55.

La proporzionale nelle elezioni amministrative

I democratici minacciano l'ostruzionismo

ROMA, 2, sera.

La Camera sarà nuovamente chiamata ad occuparsi della applicazione del sistema proporzionale nelle prossime elezioni amministrative, perchè i deputati socialisti chiederanno che il disegno di legge Nitti e la proposta Matteotti vengano iscritti subito all'ordine del giorno e discussi ed approvati dalla Camera.

A questa proposta, per ragioni già note, si oppongono i deputati democratici, i quali minacciano l'ostruzionismo. Intanto l'on. Casertano ha già redatto la relazione al disegno e alla proposta di legge come la Camera aveva stabilito.

Il relatore difende la Commissione dalla accusa di ostruzionismo per non aver riferito sulla proposta di legge; illustra la proposta stessa; ripete le ragioni addotte dall'altra sua relazione sul disegno di legge per la proroga delle elezioni amministrative. La Commissione ha poi chiesto di conoscere, a mezzo dei nostri rappresentanti diplomatici, i pregi ed i difetti della proporzionale applicata in altri paesi. La Commissione invita poi l'Assemblea legislativa ad un esame ponderato del grave problema.

E' stata presentata dall'on. Martino e da altri deputati, la seguente interrogazione: «I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio per sapere se non creda doveroso disporre perchè nelle prossime elezioni amministrative siano ammessi a partecipare alla votazione tutti gli smobilitati, in base alla sola presentazione del foglio di congedo od altra equivalente, anche se non già iscritti nelle liste elettorali.

Nessun dissenso fra Meda ed Alessio

ROMA, 2, sera.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive: «Un giornale di Napoli ed una agenzia di Roma hanno parlato di aspri dissensi tra l'on. Meda e l'on. Alessio a proposito dell'inchiesta sulle banche. Anzi l'agenzia ha pure annunciato gravemente che la cosa avrà una eco nel prossimo Consiglio dei ministri. Crediamo che il Consiglio non dovrà occuparsi di questo argomento perchè, anche rispetto all'ordine del giorno dell'on. Fulci, l'on. Meda e l'on. Alessio furono concordi di pensiero, di atteggiamento e di dichiarazioni.

La petizione Zanella contro Fiume

ROMA, 2, sera.

Nella seduta pomeridiana di oggi l'on. De Martino avrebbe dovuto riferire sulla petizione presentata dall'on. Zanella, contro Gabriele d'Annunzio ed il Governo di Fiume. Ma essendo già pervenuti alla Giunta delle Petizioni nuovi documenti e nuove istanze del Comando di Fiume, la Giunta, in una convocazione apposita, ha deliberato di allegare i nuovi elementi agli atti in corso e provvedere in una prossima tornata.

Il riscatto della linea Kufstein-Ala?

ROMA, 2, sera.

Un'agenzia romana economico-finanziaria dice di ricevere da Parigi e da Vienna dispacci segnalanti la voce che il Governo italiano avrebbe intenzione di riscattare la linea Kufstein-Ala. Si fa osservare, aggiunge l'agenzia, che tale transazione non potrebbe aver luogo senza il consenso dei portatori di obbligazioni privilegiate della Südbahn, ai quali detta linea serve di garanzia. Ad ogni modo, conclude la detta agenzia, si segnalano da Vienna importanti acquisti per conto italiano, di azioni lombarde.

Abbiamo assunto informazioni a fonte diretta in merito alla notizia diramata, e ci è stato risposto che il Governo italiano non ha per il momento in alcun modo pensato nè al riscatto della Südbahn, nè di qualche altra linea contemplata dal trattato di pace di S. Germano, e per le quali è data facoltà al Governo di provvedere al riscatto entro tre anni dalla data della stipulazione della pace; e che, proprio per studiare l'eventuale riscatto di tali linee, sarà tra giorni costituita presso il Ministero del Tesoro una commissione, della quale faranno parte rappresentanti del vecchio dicastero, rappresentanti dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici, della Direzione Generale delle Ferrovie, del Ministero dell'Industria, ecc.

E' stata chiesta da sede del Ministero del Tesoro, in quanto che la commissione provvederà gli eventuali riscatti di linee al Governo, basandosi sulle disponibilità del bilancio dello Stato.

Il pellegrinaggio sul Grappa

VICENZA, 2, sera.

Ieri 5000 persone, tra le quali erano le rappresentanze di tutto il Veneto, hanno asceso il monte Grappa, in un primo pellegrinaggio nazionale, recando bandiere e fiori sulle tombe dei gloriosi caduti.

Alla testata della valle S. Lorenzo, estremo limite dell'invasione nemica, l'assessore della città di Roma, comm. Libotte, ha consegnato, in nome della capitale, con nobilissime parole, un cippo del secondo secolo, in granito, foggiato a capitello corinzio.

Il Commissario regio di Bassano ha ringraziato, ed il generale Giardino ha aggiunto vibranti parole di fede. Quindi, sul sacello della vetta, un frate cappuccino ha celebrato la messa per i morti del Grappa, dopo la quale hanno parlato mons. Veggian, per il vescovo di Vicenza, il prof. Severi, per l'Università di Padova, Ferraro, per i mutilati, Giacobbe, per i combattenti, il Prefetto De Pieri per il Governo, ed infine di nuovo il generale Giardino.

I gitanti hanno quindi visitato la galleria Vittorio Emanuele, centro del sistema difensivo della storica montagna.

A Galliera Veneta si è inaugurato il monumento ricordo della eroica resistenza dell'Armata del Grappa. Presenziava la cerimonia il Duca di Bergamo e assistevano numerose autorità. Precedette una cerimonia religiosa, e monsignor Bartolomasi pronunziò un commovente discorso. Il monumento, in marmo, opera pregevole dello scultore Lagostea, rappresenta una vittoria alata che protegge il soldato fermo nella resistenza ed un soldato proteso per lo slancio all'assalto. Sul monumento è anche un medaglione di bronzo con l'effigie del generale Giardino.

L'odio jugoslavo per l'Italia

ZARA, 2 sera

(*r. d.*). Il linguaggio della stampa jugoslava di Spalato rivela uno patologico stato d'animo. Il *Novo Doba* pubblica una lunga corrispondenza del suo corrispondente ordinario da Belgrado, nella quale è detto che fra l'Italia e la Jugoslavia, se anche non nelle forme, in sostanza sussiste già lo stato di guerra, anzitutto per i vari incidenti già avvenuti, più particolarmente per lo stato d'animo creatosi fra i jugoslavi, che rappresenta la precipua condizione della guerra, ossia un odio infinito per tutto quanto si chiama italiano e ricordi l'Italia. Questo odio è congiunto anche a disprezzo. L'Italia assomiglia ad un alcoolico in delirio. I Balcani saranno la sua tomba.

Il corrispondente ricorda una frase da lui attribuita a Ferrero, che l'Italia, se non sarà salvata da un miracolo, sarà schiacciata da una tragedia. Conchiude poi col dire che la Jugoslavia sta tranquilla e dignitosa, pensando che la sua causa è giusta e che l'Italia, provocando i jugoslavi finirà come l'Austria.

Il consiglio comunale di Spalato, ha votato ad unanimità una protesta contro l'inumane provocazioni della pacifica cittadinanza spalatina da parte dei marinai della nave da guerra italiana «Puglia» le quali hanno anche determinato i luttuosi avvenimenti dell'11 luglio. L'ordine del giorno fa appello alla umanità del mondo civile, affinchè cessi il martirio del popolo jugoslavo nei territori occupati, ed attende dal Governo centrale di Belgrado che faccia il possibile per l'efficace tutela dei vitali interessi del popolo jugoslavo in Adriatico.

Anche questa è una delle innumerevoli manovre tendenziose dei jugoslavi che tentano in ogni modo di diffamare l'Italia.

In punto di morte il comandante Gulli ha escluso ogni provocazione italiana. Il martirio delle popolazioni jugoslave nel territorio occupato in Dalmazia è una menzogna di impudenti caluniatori. Stranieri che hanno visitato la Dalmazia, tra i quali ricordo Wythney Warren, il deputato belga Destrèe e Teresa Ruelle, hanno avuto parole di alto elogio per il Governo della Dalmazia e per il contegno del fante italiano, che è esemplare.

Le dichiarazioni dell'on. Sforza per i fatti di Spalato

ROMA, 2, sera.

L'*Idea Nazionale*, commentando la risposta data per iscritto dal ministro Sforza, ad una interrogazione dell'on. Lembo, circa la azione svolta dal Governo dopo i deplorati fatti di Spalato, spera che tali oneste dichiarazioni avranno fatto intendere anche a Belgrado e Zagabria che l'Italia non è ancora quel paese che l'*Avanti!* presenta giorno per giorno in condizioni di disfacimento e di preventiva rassegnazione a qualsiasi soperchieria altrui contro il suo decoro e il suo diritto.

E questa considerazione molto semplice — dice il giornale nazionalista — potrà essere utilmente meditata anche nelle Cancellerie straniere, che troppo spesso coltivano, per vecchio abito di gelosia, velleità di piccoli ambiziosi, e soprattutto potrà essere meditata con profitto a bordo della nave ammiraglia degli Stati Uniti nel porto stesso di Spalato, ove i gloriosi colori delle righe e delle stelle han finito per coprire merce avariata di teppismo jugoslavo e di affarismo jugoslavofilo.

L'*Idea Nazionale* ritiene poi che a queste dichiarazioni si riconnette un'azione continua di governo restauratrice delle forze dello Stato all'interno e verso l'estero: altrimenti le dichiarazioni soddisfacenti corrono il rischio di rimanere un fatto isolato, privo di efficacia completa e di benefiche conseguenze.

Il boicottaggio dei marittimi italiani

da parte degli armatori jugoslavi

ZARA, 2 sera

Abbiamo dato recentemente notizia che a Ragusa fu tenuta un'assemblea generale della Federazione marittima jugoslava *Pomorska Matica*, nella quale è stato deciso di boicottare tutti i marittimi non appartenenti a detta Federazione che ha carattere prettamente politico.

La Capitanerio di Porto di Spalato ha invitato tutti i comandanti dei piroscafi in arrivo a presentarsi nei suoi uffici, dove viene loro partecipato che chi non è iscritto alla *Pomorska Matica* e non ha giurato la sua fede jugoslava al Governo di Belgrado, non può continuare il servizio e deve lasciare immediatamente i piroscafi.

I macchinisti italiani, indignati specialmente per l'obbligo loro imposto di dichiararsi jugoslavi, inviarono un memoriale redatto in forma vibratissima alle Federazioni marittime di Genova e Trieste, facendo rilevare la situazione precaria della gente di mare italiana in Jugoslavia.

Essi sperano che contro questa odiosa disposizione della Società di navigazione jugoslava, le Federazioni italiane prenderanno energici provvedimenti.

Minacce jugoslave in Carinzia

KLAGENFURT, 2 sera

(*c. b.*) Domattina dovrebbe essere abolita la linea di demarcazione e dovrebbero essere ritirate le truppe jugoslave dalla zona B e dal resto della Carinzia. Gli agitatori e la stampa della Slovenia protestano e minacciano la difesa della linea a mano armata. L'ordine di abolizione venne dato dalla commissione interalleata del plebiscito.

Negli ultimi giorni vennero richiamati dai jugoslavi sotto le armi 900 minatori di Trifail e 200 di Hrasnik e inviati a Mostar.

Vivo entusiasmo a Rio Janeiro

per l'arrivo della corazzata "Roma,,

RIO JANERIO, 1 sera

E' arrivata oggi, proveniente da Bahia, la corazzata italiana «Roma» con a bordo quale ufficiale, il principe Aimone di Savoia. La nave è entrata in rada salutata da evoluzioni di idrovolanti della marina e dalle salve delle navi da guerra.

Una folla imponente, fra cui erano numerosissimi italiani, ha assistito all'arrivo della nave. Il programma delle feste in onore del principe, dell'ufficialità e dei marinai della nave, che si tratterrà qui una ventina di giorni, è attraentissimo.

I giornali, usciti in edizioni straordinarie, pubblicano, con le fotografie del principe, dei Reali d'Italia e della nave, articoli di viva simpatia per la nazione amica, rievocando la sua opera luminosa attraverso i secoli, il suo eroismo e i suoi sacrifici durante la guerra.

Uno scandalo a Formia

nella Commissione di requisizione

FORMIA, 2 sera

Da grande tempo si vociferava nella provincia che gravi irregolarità esistessero nella gestione della commissione di requisizione cereali a Caserta. La vita che menava il presidente di essa, magg. Ognisanti, a Formia, Caserta e Napoli, le posizioni economiche di punto in bianco mutate dei membri civili facenti parte della commissione hanno concorso perchè si domandasse la ragione di tanto sperpero.

L'on. Soleri ha disposto una rigorosa inchiesta sull'operato della commissione. I risultati precisi dell'inchiesta, che ancora si va svolgendo, sono ignoti. Desta però viva impressione l'arresto dello *chauffeur* di detta commissione perchè trovato in possesso di numerosi copertoni d'automobili e pezzi di ricambio.

La situazione intorno a Valona

VALONA, 2, sera.

L'intera settimana successiva all'attacco è passata in una calma quasi assoluta. Soltanto nelle ultime notti gli insorti tentarono di sferrare alcuni piccoli attacchi sul fronte nord della zona di Petrova, prontamente repressi dal fuoco delle artiglierie terrestri e navali. Ieri sera e stamani sono giunti rinforzi, la necessità dei quali cominciava a sentirsi imperiosamente. Stamane le nostre pattuglie hanno catturato alcuni insorti. In un primo sommario interrogatorio costoro hanno confermato la profonda impressione destata al campo avversario dall'insuccesso dell'attacco del 23.

Le perdite complessive degli insorti, sempre a detta dei prigionieri, hanno superato il migliaio di uomini messi fuori di combattimento. Tuttavia i prigionieri hanno affermato che il Comitato di difesa nazionale non si è scoraggiato e lavora con alacrità a raccogliere nuovi armati per ritentare lo sforzo. Essi hanno dichiarato inoltre che le forze degli insorti sono sottoposte a continuo logorio, a causa dei continui tiri di interdizione delle nostre batterie e delle incursioni dei nostri areoplani.

Il Comando delle truppe di Albania ed il comando della missione militare di Valona hanno diramato alle truppe dipendenti due ordini del giorno in seguito al brillante combattimento del 23. Oggi, nel pomeriggio, nell'ospedale di tappa, ha avuto luogo la solenne e commovente consegna della medaglia d'argento ad un alpino gravemente ferito.

Mentre il generale comandante la Divisione insigniva il prode alpino dell'ambita ricompensa, presenti le rappresentanze di tutti i corpi, nel cortile dell'ospedale la fanfara degli arditi suonava la ,,Marcia Reale'' e l'inno della gioventù combattente ,,Giovinezza, giovinezza'', tra la profonda commozione di tutti i presenti.

I futuristi e l'Albania

MILANO, 2, sera.

Numerosi futuristi siciliani, pure essendo favorevoli, come tutti i futuristi, alla assoluta indipendenza dell'Albania, hanno combattuto come volontari le battaglie di Valona, difendendo il prestigio italiano ed il presidio assalito.

Il poeta futurista Manlio Pistoni, sottotenente, è caduto valorosamente. I futuristi legionari di Fiume hanno fondato a Milano la nuova edizione della *Testa di Ferro*, *già sospesa a Fiume*.

Il Congresso della seconda internazionale a Ginevra

GINEVRA, 2 sera

Si è iniziato a Ginevra il congresso della Seconda Internazionale. E' questo il terzo congresso, dopo la conclusione dell'armistizio.

L'argomento di maggiore importanza che in esso verrà trattato è l'atteggiamento della Seconda in confronto della Terza Internazionale di Mosca. Il bisogno di addivenire ad una unità nel movimento socialista internazionale è da tutti vivamente inteso, e non manca chi caldeggia apertamente una fusione — con lievi sacrifici reciproci — fra le due organizzazioni ora contrapposte. Assumerà quindi speciale importanza la relazione della commissione inviata in Russia per incarico della conferenza di Lucerna.

Il Congresso, che si è iniziato il 31 luglio, terminerà il 10 agosto.

I partecipanti

Oltre 200 delegati dei vari paesi hanno aderito; fra essi non figurano ancora gli italiani. Camillo Huymans, delegato del Belgio, da 15 anni segretario generale dell'Internazionale socialista, giunto ieri l'altro, ha dichiarato che il problema che incomberà su tutte le discussioni del congresso sarà, come già a Berna, l'unità del movimento socialista nel mondo. Pure avendo intonazione nettamente antibolscevica, non mancheranno certamente le note massimaliste; ma egli ritiene che i delegati dei vari paesi, siano, in genere, animati da sentimenti concilianti. Ad ogni modo, ha aggiunto, prima di ottenere una perfetta identità di vedute occorreranno ancora alcuni anni. Ma i nostri avversari si incaricheranno di provocare quella unione che forse da noi non sapremmo trovare. Egli ha aggiunto che intende presentare le sue dimissioni da segretario dell' Internazonale soprattutto perchè vuole riacquistare la sua intera libertà di azione.

I paesi che finora hanno annunziato ufficialmente la loro partecipazione al congresso sono: la Gran Bretagna, l'Australia, la Nuova Zelanda, la Francia, i Paesi Bassi, il Belgio, la Germania, la Lituania, la Georgia, la Polonia, la Russia, la Svizzera.

Data la probabile assenza del presidente attualmente in carica, Branting, trattenuto in Svezia dai suoi doveri di presidente del Consiglio dei ministri, il congresso sarà presieduto da Vandervelde, se il leader socialista belga non sarà costretto a rimanere a Bruxelles da una crisi di Gabinetto in vista.

La prima giornata

Alla prima giornata, il presidente Thomas Show, della delegazione inglese, pronunciò il discorso di apertura. Augurò il risorgere dell'Internazionale, espose le condizioni delle popolazioni europee; disse che occorre un lavoro intenso di ricostruzione. E' necessario abbandonare le vecchie querele sorte fra i vari partiti, le quali possono condurre soltanto alla distruzione. Parlando a titolo personale, rileva che occorre lanciare il movimento sindacalista operaio verso una via di intesa politico-internazionale. Ritiene che, qualsiasi rivoluzione che tenda all'accaparramento del potere da parte di una sola classe della popolazione, sia un errore. Si afferma recisamente democratico, perchè solo con la democrazia sarà possibile ottenere che la produzione sia amministrata dai produttori. Si astiene da qualsiasi critica di quanto avviene in Russia.

— Può darsi — dice — che in quel paese la dittatura del proletariato sia stata una necessità, ma essa non sarebbe possibile in Inghilterra.

Accennando alla Polonia, dice che la guerra attuale è la conseguenza di accordi fra il Governo polacco e l'attuale dittatore dell'Ucraina. Afferma che l'Internazionale è favorevole alla Società delle Nazioni, ma occorre abbandonare il fanatismo di un perfetto accordo. Su questo punto basterà l'intesa ed alcuni principi fondamentali, quale, per esempio, quello, che la classe operaia deve essere amministratrice della produzione. Il delegato francese Arturo Rosier pone sul tappeto la questione delle responsabilità, provocando la risposta del delegato tedesco Braun, il quale afferma che tale discussione è prematura. Il convegno decide di rinviare la discussione a quando si sarà pronunziato in merito l'apposita commissione, che è immediatamente nominata insieme con altre tre riunitesi in seduta privata.

Alexinski contro Mosca

Stamani il Congresso socialista ha iniziato la discussione delle relazioni delle varie Commissioni nominate sabato. Si impegna una discussione interessante circa la rappresentanza del Partito socialista francese.

La Commissione propone che i rappresentanti di questa frazione siano ammessi al Congresso solo in qualità di ospiti; ma il segretario generale Huymans, propone che sia loro assegnata una rappresentanza completamente competente, con tre voti. Alla votazione generale, fatta per nazionalità, sette si pronunziano favorevoli alla proposta Huymans, cinque favorevoli alla Commissione e due astenuti (Germania ed Olanda).

Viene poi in discussione la rappresentanza del Partito socialista democratico russo, frazione Plekhanoff, il cui delegato è il noto rivoluzionario russo Alexinski. Il rappresentante del partito socialista rivoluzionario russo Rubinovich, reclama l'esclusione dell'Alexinski dal Congresso, in quanto che egli non può fare più parte di alcun congresso dell'internazionale, essendo riconosciuto pubblicamente come un agente dei generali Kolciak e Denikin. Alexinski, difendendosi ricorda il suo passato rivoluzionario che lo condusse alla prigionia dello Czar e dei bolscevichi e afferma che, se sostiene la necessità d'un intervento armato contro il bolscevismo, è perchè non vede nessun altro mezzo per poter abbattere quel potere che ha già costato la vita a tanti milioni di operai russi. Chiude affermando che chiederà al Congresso di arruolare un esercito operaio volontario che si rechi in Russia, per abbattere a mano armata il potere bolscevico. La votazione del congresso unanime rigetta la proposta.

Le responsabilità della guerra

Nel pomeriggio si inizia la discussione sulla relazione della commissione politica che doveva esaminare il problema delle responsabilità della guerra ed il problema della pace di Versailles. Circa le responsabilità della guerra, il congresso approva la seguente dichiarazione:

«Il congresso, considerando che nella sua memoria sulla questione delle responsabilità di guerra, la social democrazia tedesca riconosce che la rivoluzione germanica è scoppiata cinque anni troppo tardi per la maggior disgrazia del mondo intero e prima di tutto del popolo tedesco che non ha potuto aprirsi più presto la strada del suo rinnovamento, considerando che in seno alla commissione delle responsabilità il rappresentante della democrazia tedesca ha fatto le seguenti dichiarazioni: 1.o) La Germania bismarckiana, come Marx ed Engels hanno già riconosciuto, ha già compromesso la pace del mondo annettendo nel 71 l'Alsazia e la Lorena e dichiara che non v'è più per la Germania la questione dell'Alsazia-Lorena; 2.o) La Germania imperiale ha commesso un nuovo delitto contro i diritti dei popoli, violando nel 1914 la neutralità del Belgio e la indipendenza sua e maltrattando gli abitanti delle regioni occupate, contrariamente al diritto delle genti; 3.o) La Germania repubblicana stessa si riconosce obbligata alle riparazioni che sono conseguenza dell'aggressione che fu commessa dalla Germania imperiale, dopo che questa si è rifiutata ad un arbitrato ancora possibile alla vigilia del malfatto. Il congresso prende atto di queste dichiarazioni; rinnova le dichiarazioni dei socialisti alleati fatte nel 1915, che lo sviluppo degli interessi e degli appetiti fu una delle cause profonde della guerra, ma dichiara che ai termini stessi del memoriale tedesco, la causa immediata fu, se non esclusivamente, almeno principalmente, la mancanza di sangue freddo, aggravata da una mancanza di scrupolo dei Governi tedesco e austriaco oggi caduti. Addita all'abbominio dei popoli gli autori dell'orribile massacro che ha insanguinato l'Europa ed il mondo; afferma la sua incrollabile decisione di consacrare tutte le sue forze alla ricostruzione del mondo rovinato dalla guerra e di lottare contro i Governi di aggressione e di conquista».

I delegati italiani

Parallelamente a questa dichiarazione, un'altra ne fu votata, con la quale il rappresentante dei partiti socialisti delle nazioni alleate e neutre, riconoscono la necessità di modificare il Trattato di Versailles, affinchè la Germania possa ottenere condizioni che la facilitino nella sua ricostituzione.

La delegazione italiana dell'unione socialista è composta dagli on. De Giovanni, Susi e Vercelloni. Sono aggiunti Scheidemann e Mueller da parte tedesca e Vandervelde da parte belga.

Con il congresso della seconda Internazionale, ha iniziato a Ginevra i suoi lavori anche il congresso internazionale dei minatori, che avrà importanza mondiale perchè in esso si discuterà, dal punto di vista operaio, il nuovo assetto della produzione e della distribuzione del carbone, uno dei problemi più tormentosi del dopo guerra.

Con questa assise internazionale, Ginevra inizia la sua nuova vita di centro mondiale, ciò che non va esente da molti inconvenienti derivanti soprattutto dalla crisi degli alloggi e dalla modestia dei suoi mezzi di comunicazioni, specialmente telegrafiche e telefoniche.

Un "putsch,, comunista in Sassonia

ZURIGO, 2 sera

Da domenica a Zwittan ed a Lobau, il potere è stato assunto da un comitato di indipendenti comunisti. Il comitato ha imposto la chiusura dei locali ed ha obbligato le officine elettriche a sospendere il servizio Anche le cliniche sono senza luce. Il tentativo di sospendere il lavoro al gazometro è stato reso vano dall'intervento del direttore. Ciclisti con bracciali rossi percorrono la regione, incitando allo sciopero. Gli industriali hanno completamente sospeso il lavoro, perchè il gazometro di Hirschfeld è stato occupato dai rivoltosi.

Le informazioni pervenute al Governo Sassone dicono che si tratta di una piccola minoranza che si è imposta con un colpo di mano alle masse. Tutte le misure sono state prese per la repressione del movimento.

Complotti monarchici contro l'Austria

Il "raid,, di Fuerstenfeld opera di ufficiali austriaci

VIENNA, 2, sera

(*g. s.*). Il buio che avvolgeva la misteriosa scorreria ungherese di Fürstenfeld, si dirada lentamente e dal protocollo pubblicato dal sottosegretario per l'Esercito, sembra che le armi furono asportate da un gruppo di ufficiali austriaci trovantisi a Zala Egerzeg in Ungheria. Da deposizioni fatte da disertori evasi dal campo di Zala Egerseg, risulta che con l'aiuto dell'Ungheria si sta organizzando una legione monarchica austriaca, che dovrà marciare su Vienna. I disertori raccontano che durante la recente visita fatta in Ungheria da una commissione dell'Intesa, i legionari furono nascosti in un bosco vicino. In seguito a tali fatti, una missione militare interalleata partirà per la frontiera stiriano-ungherese, per compiere una severa inchiesta.

Il Governo austriaco ha presentato a Parigi un'energica protesta per i fatti di Fürstenfeld, chiedendo il disarmo dell'Ungheria, di fronte alla quale l'Austria si trova inerme.

I russi a 60 chilometri da Varsavia

ZURIGO, 2 sera

La ritirata dei polacchi continua in condizioni notevolmente peggiorate. I russi combattono ormai nel settore della Lomza, dove i polacchi sembra, per il momento, oppongano la maggiore resistenza, ma i russi non intendono interrompere la loro marcia. La quarta armata marcia su due colonne su Macowiecz. I russi sono provvisti di artiglierie pesanti, per spezzare una eventuale resistenza polacca sotto Varsavia, resistenza che si ritiene difficile, causa la mancanza di mezzi tecnici.

Stasera è giunta a Berlino la notizia che il comando russo ha annunziato ai parlamentari polacchi che l'avanzata non sarà sospesa fino alla conclusione del Trattato di armistizio. L'accettazione di tutte le condizioni poste dal Governo russo quali saranno pubblicate domani o dopodomani — ha dichiarato il generalissimo russo — potranno segnare la sospensione dell'avanzata russa.

Il fronte nord-polacco segue ora la linea Ostrow-Pultusk. Esso sarebbe così a 60 chilometri da Varsavia. Il nuovo capo di Stato Maggiore polacco Rozwadowski, ha dichiarato che la situazione della Polonia deve considerarsi indubbiamente assai grave. Bisogna prepararsi ad una seria lotta ulteriore. Il dilemma è ora: o noi o la Russia.

Notizie giunte da Varsavia informano che circa le condizioni di armistizio che saranno poste alla Polonia, il sostituto del Presidente dei ministri Daszinski ha dichiarato: «I parlamentari polacchi hanno l'incarico di difendere l'indipendenza dello Stato polacco, il che comprende anche la rinunzia ad ogni intervento nelle questioni interne della Russia bolscevica ed il rifiuto di ogni condizione di disarmo parziale o totale. I polacchi insistono per ottenere la linea di demarcazione proposta da Llody George. Se le trattative di armistizio dovessero condurre a trattative di pace, la condotta del Governo polacco sarà questa: ripristino dell'indipendenza dello Stato polacco, autodecisione dei popoli fra la Russia e la Polonia».

Il presidente della delegazione tedesca a Parigi Goeppert, ha fatto pervenire alla conferenza una nota nella quale annuncia che il Governo tedesco ha dato al commissario dell'impero della regione di Allenstein istruzioni affinchè, se le circostanze urgenti lo impongono, invii distaccamenti della Reichswer ai confini, sotto riserva delle decisioni alleate in proposito.

Il delegato inglese a Varsavia lord Adernon è partito ieri mattina, e Jusserand delegato francese partirà oggi. Non si sa se il generale Radcliff parta anche lui, ma è probabile che, come il generale Weigand, resti in Polonia, in qualità di consigliere generale dell'esercito polacco.

Quello che l'Italia chiede alla Grecia

Tre isole e concessioni a Smirne

PARIGI, 2, sera

Il *New York Herald* mostra di conoscere con esattezza quello che l'Italia chiede alla Grecia, e così riassume: L'Italia vuol mantenere le isole di Calchi, Castellorizzo e Episcopi nel Dodecaneso. La Grecia deve pagare all'Italia una indennità. Una concessione per 99 anni deve essere garantita alla scuola archeologica italiana di Rodi, per fare scavi in tutta l'isola. L'Italia deve avere una concessione per 99 anni nella libera zona del porto di Smirne, con facilitazioni di importazioni e di esportazioni. I sudditi italiani che si trovano attualmente a Smirne, e quelli che potranno andarvi in futuro, devono trovarsi assolutamente sotto il controllo del console italiano e non avranno il permesso di mutare la nazionalità fino alla terza generazione. Libertà assoluta per le congregazioni religiose italiane di fondare scuole e istituti religiosi in qualunque parte del territorio di Smirne.

L'audace eroismo di un ferroviere

ANCONA, 2, sera

L'eroismo ed il sangue freddo del fuochista e del macchinista del direttissimo Trieste-Ancona riuscivano a trarre da certa morte una bambina di due anni che si trovava in mezzo al binario. Il treno era lanciato alla velocità di oltre 60 chilometri all'ora. Al pericolo imminente, il macchinista stringeva subito i freni, mentre il fuochista, aperta la porticina della locomotiva percorreva di un balzo la banchina che circonda la caldaia fino ad arrivare sotto il fumaiolo, e quando la macchina stava per raggiungere la bambina, spiccò un salto e correndo innanzi traeva fuori di binario la bambina, mentre la locomotiva, passando nel punto ove la bambina si trovava, veniva ad arrestarsi. I passeggeri, alla commovente scena, applaudirono lungamente il fuochista Costantino Catena ed il macchinista Romolo Pedrini, mentre la madre ancora trepidante e terrorizzata freneticamente stringeva fra le braccia la sua piccina.

IN FASCIO

Italia

Valona non è stata sgomberata. La *Stefani* dichiara falsa la notizia pubblicata da un'agenzia francese, secondo la quale la guarnigione italiana di Valona avrebbe sgombrato la città e la flotta avrebbe proceduto ad un bombardamento prima di sbarcare nuovi contingenti.

Uno spaventoso incendio si è sviluppato a Villa San Giovanni. Le fiamme si sono propagate ad un intero rione baraccato, che è andato completamente distrutto in mezzo al terrore della popolazione. Circa cento famiglie ci trovano sul lastrico.

Il comitato direttivo del Gruppo parlamentare socialista ha deciso di chiedere al Presidente del Consiglio un colloquio sulla situazione politica in Italia e ciò senza pregiudizio di una ulteriore azione parlamentare.

Sono partiti da Ancona, alla volta di Ferrara, 26 bambini fiumani che rimpatriano, dopo le cure balneari fatte nella vicina spiaggia di Falconara.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che aumenta i prezzi dei grani in ragione di lire 10 al quintale. Il decreto entro in vigore oggi.

Un incontro Giolitti-Millerand è annunciato prossimamente nella Savoia.

Il Consiglio dei ministri è convocato per mercoledì mattina, alle ore 10.

Estero

I preparativi bulgari ai confini della Macedonia e della Tracia continuerebbero e nel contempo si farebbe sempre più attiva la propaganda irredentista bulgara nei territori assoggettati alla Serbia. Si calcola che oltre diecimila comitagi siano pronti ai confini della Serbia, per iniziare la avanzata che dovrà far insorgere le popolazioni dei territori occupati, dove si assicura che esistano nascosti anche grandi depositi di armi.

I czeco-slovacchi hanno occupato sabato scorso, senza incidenti, il territorio di Valcice e Vitoraz, nell'Austria bassa, col nodo ferroviario di Cmund, assegnati alla Czeco-Slovacchia dalla Conferenza della pace.

Il nuovo Gabinetto turco è così composto: Gran visirato, Affari Esteri e Guerra: Damad Ferid Pascià; Presidenza Consiglio: Riza Tewfik Bey; Interni: Rescid Mumtez Pascià; Giustizia: Ruchdi Bey; Commercio: Gemal Bey; Istruzione: generale Hady Pascià.

CRONACA DELLA CITTÀ

Equilibrio di funzioni

Il decreto sulla nuova sistemazione dei Commissariati Generali Civili non è stato ancora pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Ad esso si è attribuito tuttavia, nelle impressioni del primo momento, un significato che non corrisponde al pensiero del Governo.

I trentini, ad esempio, hanno interpretato gli ultimi provvedimenti come emanazione d'un nuovo indirizzo politico che avrebbe creato il pericolo di preporre alle complesse questioni delle due Venezie persone digiune delle cose nostre. E hanno manifestato il loro malumore, protestando contro il preteso passaggio di tutti gli affari riguardanti le nuove provincie alla gestione diretta e alla competenza esclusiva dei singoli Ministeri.

A dimostrare come queste preoccupazioni non abbiano alcuna fondata ragione d'essere, interviene l'annuncio di un nuovo decreto che completa in una giusta distribuzione di mansioni il primo e che riordina l'Ufficio Centrale, specificandone le funzioni di coordinamento tecnico ed amministrativo, presso la Presidenza del Consiglio.

Dei malumori trentini s'erano fatti eco i partiti organizzati, richiamandosi alla promessa delle così dette autonomie per le provincie redente.

Si è creduto cioè di riconoscere nel nuovo Gabinetto un mutamento di criteri in senso restrittivo.

E' forse un errore di impressione dovuto soprattutto all'uso estremamente vago e generico che noi facciamo della parola *autonomia*, senza riferirci a dettagli pratici dei problemi immediati che si presentano con ardua complessità nelle provincie redente per il passaggio definitivo dal vecchio al nuovo regime.

Ora bisogna porre in chiaro e in concreto, sulla base delle esperienze e delle opportunità locali e in relazione agli interessi generali del Paese, quali sono gli istituti da conservarsi, senza pregiudizio della nostra fusione intima col resto della vita italiana.

Bisogna anzitutto procedere con metodo e ponderatamente a un lavoro di semplificazione e di chiarificazione, al quale è indispensabile presieda un ente autorevole e competente, a contatto così del Governo centrale come delle autorità locali. Perciò l'Ufficio Centrale, anzi che vuotarsi d'ogni suo contenuto propulsivo in materia legislativa e amministrativa, ha davanti a sè nuovi e delicati compiti da assolvere con tatto, con discrezione, con finezza, non nelle questioni di dettaglio opportunamente restituite alla competenza dei Commissariati Generali, ma nei problemi fondamentali che rientrano per la loro complessità nell'azione generale del Governo e non possono essere risolti se non con chiaro disegno politico, con sicura direttiva tecnica e con larga visione d'insieme.

Le mansioni dell'Ufficio Centrale aderiscono così alla situazione in cui vengono a trovarsi le provincie redente col passaggio alle nuove forme amministrative.

Liberandosi da tutte quelle attribuzioni puramente burocratiche che ne facevano ormai un organo di specialismo assorbente, esso potrà compiere meglio la sua funzione di studio, di coordinamento e di equilibrio, assistito da commissioni consultive per la Venezia Tridentina e per la Venezia Giulia, che saranno diretta espressione dei bisogni e dell'esperienze delle popolazioni interessate.

Se l'annessione delle nuove provincie, per le peculiarità delle condizioni e degli interessi locali, dovrà avere, in un primo tempo, carattere sperimentale, sarà immensamente utile, non solo il diretto e quotidiano contatto con le popolazioni, ma anche l'assiduo lavoro di chiarificazione e di armonizzazione di un ufficio a questo scopo particolarmente destinato.

Si tratta di un compito superiore e distinto da quello delle autorità locali, i cui poteri vanno opportunamente estesi e rafforzati, ma non confusi con quelli di un ufficio che ha ancora un'importante missione da compiere nel difficile trapasso dal vecchio al nuovo per l'annessione definitiva e, purtroppo, non contemporanea, delle due Venezie allo Stato italiano.

Due decreti per la protezione dei minorenni

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia,

viste le proposte della Commissione di studio per provvedimenti a tutela dei minorenni ha decretato, con decorrenza dal 16 agosto, quanto segue:

Chiunque, entro il territorio della Venezia Giulia, voglia tenere a dozzina (costo) in educazione o in allevamento minori degli anni 18 dovrà ottenere relativo permesso dall'autorità comunale.

Tale permesso deve essere richiesto preventivamente, in iscritto od anche oralmente, a protocollo, all'Ufficio comunale. In casi urgenti, i quali non ammettono indugio, l'istanza potrà presentarsi non oltre il terzo giorno dall'accoglimento del minore.

Chiunque all'entrata in vigore della presente ordinanza abbia minori a dozzina, in educazione o in allevamento, dovrà chiedere il permesso di cui sopra entro 14 giorni da quello dell'entrata in vigore dell'ordinanza.

Si intendono esclusi dagli obblighi come sopra gli istituti pubblici di educazione o le famiglie private che abbiano minori in educazione per conto dei citati istituti.

Il permesso è concesso dal sindaco del Comune e dovrà dalla parte esibirsi a richiesta degli organi dell'Ufficio comunale incaricati dell'ispezione.

Tale permesso non potrà essere accordato che a persone le cui qualità morali e quelle dei loro conviventi, le cui condizioni economiche, le cui condizioni d'abitazione, per quanto concerne l'igiene, dieno garanzia sufficiente di provvido assolvimento del compito.

Il permesso come sopra potrà essere revocato in ogni istante e dovrà determinare il numero massimo di minori da ricoverare.

Ogni cambiamento di abitazione per coloro che godano di tale permesso dovrà essere notificato entro 24 ore all'Ufficio comunale.

Qualora per qualsiasi motivo il permesso di cui sopra venga revocato oppure non sia stato concesso oppure si sia omessa notifica dell'accoglimento di altro minore, l'Ufficio comunale potrà togliere il minore o i minori alle famiglie presso le quali si trovino ricoverati, collocandoli provvisoriamente altrove.

Gli organi dell'Ufficio comunale incaricati dell'ispezione, i quali saranno all'uopo muniti di speciale tessera di riconoscimento, hanno il diritto e il dovere di indagare sopra luogo tutte le circostanze che interessano il buon allevamento dei fanciulli d'ambo i sessi, in ispecie le condizioni dell'abitazione, dell'alimentazione e del vestiario.

Chi tiene minori a dozzina o in allevamento, è obbligato di presentarli agli organi dell'Ufficio comunale incaricati dell'ispezione e di permetterne l'accesso in tutti i locali dell'abitazione e di dare le informazioni che saranno richieste; è inoltre tenuto ad uniformarsi alle disposizioni relative all'igiene, quali saranno impartite dall'Ufficio e di sottoporre i minori alla visita medica, allorchè vi sarà invitato.

Il trasferimento, rispettivamente la morte dei minori tenuti a dozzina o in allevamento, devono essere notificati entro il terzo giorno presso l'Ufficio comunale, indicando nel primo caso la persona cui furono consegnati e l'esatto nuovo indirizzo.

Chi rinuncia a tenere fanciulli a dozzina o in allevamento dovrà darne notizia entro 24 ore all'Ufficio suddetto, con restituzione della rispettiva licenza.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza, elevate dagli organi e agenti competenti, verranno punite dai commissari civili distrettuali con multa fino a lire 500, commutabile, in caso di inesigibilità, nel corrispondente arresto.

Il Commissario Generale Civile ha pure decretato, sempre con decorrenza dal 16 agosto corr. le seguenti disposizioni:

Art. 1. E' proibito di somministrare — per la consumazione sul posto — vino, birra o liquori ai minori di anni 16 nei caffè, ristoratori, nelle birrerie, osterie e nei «bars», anche in quelli a spaccio automatico, ed in genere in qualsiasi negozio, esercizio o spaccio di bevande alcooliche. Tale divieto si mantiene soltanto per la somministrazione dei liquori quando detti minori siano accompagnati da persone di maggiore età.

E' proibito di tollerare che detti minori degli anni 16 giuochino alle carte in luoghi pubblici od aperti al pubblico.

Art. 2. E' proibito di concedere ai minori degli anni 16 l'accesso a spettacoli cinematografici pubblici, teatri di varietà, spettacoli e trattenimenti di caffè «chantants», allorquando il genere della proiezione cinematografica sia stato dichiarato inadatto ai minori.

Art. 3. Ogni contravvenzione alle disposizioni come sopra verrà punita dal Commissario Civile per la città di Trieste e territorio o dai Commissari Civili distrettuali nei territori di loro competenza a norma delle disposizioni del Regolamento industriale.

Chi con la propria opera abbia permesso o facilitato la contravvenzione alle presenti disposizioni, sarà punito dalle citate autorità con multa da 50 a 2000 lire, commutabile in arresti corrispondenti in caso di inesigibilità.

Art. 4. I pubblici esercizi in genere, le trattorie, liquorerie, osterie, i teatri di varietà, i cinematografi dovranno esporre in modo visibile nei propri locali il testo della presente ordinanza.

Art. 5. L'osservanza delle presenti disposizioni è devoluta all'autorità politica di prima istanza e alle autorità di pubblica sicurezza.

Per l'autolettiga della Guardia Medica

La nostra sottoscrizione è aperta

Il *Piccolo* non ha fatto invano appello alla generosità dei cittadini. La prima lista di sottoscrizione è piena di promesse. Vi concorsero oblatori cospicui e oblatori modesti, ma in quelli e in questi il fervore di solidarietà verso la pia istituzione ebbe lo stesso impeto di simpatia umana e quindi non è errato dire che la Guardia Medica è viva e presente nel sentimento di tutte le classi sociali. Più numerose, sollecite e cospicue saranno le offerte per la sistemazione finanziaria della Guardia Medica, più presto l'istituzione potrà corrispondere alle esigenze della sua funzione sanitaria ch'è vasta, difficile e delicata e in stretta dipendenza dalle sue condizioni economiche.

Il primo importo, di circa 40.000 lire, sarà destinato all'acquisto dell'autolettiga. Occorre che il pubblico sia profondamente compreso della necessità che ha l'istituzione di poter disporre dell'autoambulanza per le prestazioni di pronto soccorso. Chi offre un piccolo obolo concorre a realizzare un bisogno vivamente sentito dalla Guardia Medica è serve anche di ammonitore a coloro che possono beneficare più e meglio. Ma la concordia di oggi è già un segno confortante e sicuro.

Il Commissario Generale Civile	L.	2000,—
Conte dott. Antonio Noris	»	1000,—
Il Piccolo	»	500,—
Dott. Aldo Mayer	»	100,—
Rino Alessi	»	100,—
Dott. Giuseppe Stefani	»	30,—
Gilberto Cardona	»	10,—
Francesco Consoli	»	5,—
Brenno Cavedali	»	10,—
Prof. Beniamino De Ritis	»	10.—
Dott. Umberto Di Bin	»	10,—
Ettore Da Rold	»	10,—
Rodolfo D'Aronco	»	10,—
Teodoro Finzi	»	10,—
Matteo Fisolich	»	10,—
Dott. Vincenzo Graziani	»	10,—
Prof. Mario Ive	»	10.—
Riccardo Malpezzi	»	10,—
Emilio Marcuzzi	»	5,—
Cav. Mario Nordio	»	10,—
Dott. Enrico Ferrarese	»	10.—
Gino Lobba	»	10.—
Domenico Ventriglia	»	10.—
Prof. Lucia Boccasini	»	10.—
V. T.	»	10.—
Prof. Aldo Boiti	»	10.—
Giovanni Demicheli	»	5.—
Giovanni Varnerin	»	5.—
Giuseppe Rutter	»	5.—
Olimpia Quaiat	»	5.—
Wladimiro Derin	»	5.—
Kekez Franco	»	10.—
Umberto Cantarutti	»	5.—
G. Bacovich	»	10.—
Vezio Valtriani	»	5.—
G. Hiermer	»	5.—
Virginio Paluello	»	5.—
O. Martingano	»	5.—
Agostino Michela	»	5.—
N. Albrecht	»	5.—
Ettore Adda	»	5.—
Zatterin	»	3.—
Cristofoli	»	3.—
Virgilio Ballaben	»	5.—
Mario Nattek	»	3.—
Ermanno Mecchia	»	5.—
Giuseppe Sauli	»	2.—
Antonio Mazzoni	»	2.—
E. Segrè	»	10.—
dott. Ruggero Polacco	»	10.—
A. Rocco	»	10.—
P. Milanese	»	10.—
M. Saffaro	»	5.—
G. Gall	»	10.—
A. Masutti	»	2.—
Giannina Illin	»	5.—
C. Tremel	»	5.—
B. Coen	»	3.—
A. Pregarz	»	3.—
R. Braicovich	»	5.—
C. Armanni	»	2.—
S. D. Modiano	»	500.—
Guglielmo Eppinger	»	100.—
Banca Commerciale Triestina	»	500.—
Riunione Adriatica di Sicurtà	»	1000.—
Dott. Arnoldo de Frigyessy	»	100.—
Ditta D. Tripcovich	»	200.—
Riccardo Aite	»	200.—
Umberto Navarra nella ricorrenza del VI mese della morte del suo adorato figlio Angelo	»	100.—
Giovanni e Giuseppe Pototschnig	»	100.—
Mila ed Alfredo Pototschnig	»	50.—
Giuseppe Caris	»	50.—
C. B.	»	10.—
Amb. dentistico dott. E. Jesurum e V. Tramarini	»	50.—
Da un anonimo	»	150.—
Signora Castelbolognese Tedeschi	»	100.—
Dott. Umek	»	100.—
Bruno Roth	»	10.—
Avv. Matosel-Loriani	»	50.—
Gina Matosel-Loriani	»	50.—
Luciano Matosel-Loriani	»	20.—
Per onorare la memoria della defunta Antonietta Steidler dalla famiglia	»	200.—

Federazione del Libero Pensiero

Ieri sera la sezione triestina della Federazione internazionale del Libero pensiero, tenne la sua prima assemblea generale ordinaria, alla sala della Fratellanza artigiana, in via Ginnastica 18.

Procedutosi alla votazione del nuovo Consiglio direttivo, riuscirono eletti: Candotti prof. dott. Luigi, presidente; Ciargo Rodolfo e Guastalla dott. Umberto, vice pres.; Cosetti Umberto, Ferluga Bruno, Giller Giuseppe, Giorgiacopulo dott. Giorgio, Enrico Liebman, Mrachig Ermanno, Mreule Luigi, Pecenco Ermanno, membri; Cavalieri Domenico, Sulligoi Lionello, Zimarelli Eugenio, sostituti; Cante Giacomo, Cauci Pietro, Wulz Carlo, sindaci; Bruna avv. Arturo, pres. del collegio probivirale.

Il prof. Candotti, nell'assumere la presidenza, pronunciò fervide parole di saluto ai soci vecchi e nuovi, per tutti che conservino ancora nell'anima il culto per la libertà, per la verità e per la giustizia. «Opera nostra di ogni giorno — disse — è la difesa di tutto ciò che è conquista della libertà della vita e del pensiero. Il passato deve restar tale, per sempre. Si chiami esso Austria, o clericalismo, o come si voglia, dovrà trovarci pronti e vigili sempre ad impedirne la risurrezione comunque camuffata. Il Libero Pensiero è Libertà e Verità: a queste fonti eternamente pure dobbiamo dissetarci ed incitare gli altri — tutti — con l'esempio, a seguirci».

E' plaudito e salutato calorosamente.

Si passa, quindi, alla elezione dei delegati al congresso del XX settembre in Roma, nel quale dall'associazione centrale verrà fatto omaggio di una bandiera alla sezione di Trieste, a festeggiare l'entrata nella libera famiglia italiana.

Fissato il canone sociale e quello d'iscrizione, s'inizia una serena ed elevata discussione circa l'atteggiamento che la novella associazione dovrà assumere per la difesa della scuola laica.

In proposito furono prese importanti deliberazioni e fu demandato al Consiglio direttivo l'incarico di espletare tutto un programma d'azione tendente appunto — con una coordinata azione d'insieme di tutti i partiti a contenuto anticlericale a preservare la scuola da intromissioni.

Bambini della Venezia Giulia all'Ospizio di Riccione. A cura dell'«Italia Redenta», cento bambini della Venezia Giulia sono giunti a Riccione per la cura marina nell'Ospizio Romagnolo. I bambini provengono in massima parte dai nostri asili di Gorizia, Gradisca, Aiello, Fogliano, Tolmino e furono scelti dietro prescrizione medica, senza distinzione di nazionalità, tantochè è stato necessario provvedersi di un interprete nel personale di assistenza per alcuni piccoli autentici sloveni. Alla stazione di Padova, la contessa Lucrezia Manzoni, presidente del segretariato ed altre gentili signore del segretariato stesso, offrirono ai bambini dolci e cartoline: alla stazione di Ravenna, il comitato della Croce Rossa, per disposizione del dott. Chiusoli, provvide la comitiva di una squisita refezione.

Trasferimento. Il prof. Gallio Cassi, già insegnante al nostro liceo femminile «Giosue Carducci», è stato trasferito col 1.o ottobre p. v. al R. Istituto tecnico di Venezia, in seguito a concorso.

Inizio di trattative per la soluzione della serrata e dello sciopero dei braccianti

Ieri si sono iniziate le trattative per la soluzione delle vertenze riguardanti la serrata al Cantiere S. Marco, lo sciopero degli addetti ai trasporti e la questione dei licenziamenti al Cantiere S. Marco. Nessun accordo è ancora intervenuto a risolvere i conflitti e le conversazioni continueranno oggi tra i rappresentanti delle maestranze e i delegati degli industriali.

Intanto lo stabilimento S. Marco è sempre vigilato da soldati, carabinieri e guardie regie. In questi giorni la serrata si mantenne tranquilla.

Un saluto del 48.o fanteria a Trieste. I bravi fanti del 48.o fanteria ci inviano da Vippacco, in data 31 luglio, la seguente simpatica lettera di saluto: «Caro *Piccolo*, Siamo i Fanti del 48.o Reggimento Fanteria, che serbando sempre ricordi ed affetto per la cittadinanza tutta di Trieste, ti preghiamo porgere ad essa i nostri sinceri e spontanei saluti. Noi ci culliamo nella speranza che presto si ritorni costà, ma se ciò non potesse avverarsi, farai ben conoscere che i fanti veterani della zona d'armistizio, non dimenticheranno mai i loro doveri; essi non conoscono sacrifizi, ma doveri, e sempre pieni di entusiasmi e di amore per la Patria, sono capaci ancora una volta ad immolare la loro esistenza per il bene dell'Italia e del Re.

«Elementi sovversivi, ed il nostro bravo ed ottimo Comandante può asserirlo, non ve ne sono; nè mai ci lamentammo dei gravosi e soverchi servizi che con amore disimpegnammo durante la nostra permanenza in Trieste. I modesti fanti della Ferrara, modesti perchè modesto è soldato è il nostro Generale, dovunque sono stati hanno sempre lasciato buoni ricordi e non hanno mai dato a lamentele da parte di chiunque.

«Ricordaci dunque, o *Piccolo* alla bella e Santa Trieste; noi abbiamo piantato a Vippacco il nostro bel tricolore che sventola all'aria ed al sole della libertà, che palpita col cuore della Nazione, perchè esso rappresenta l'Italia quale la sognarono i nostri antenati e quale la vogliamo noi: Una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e cor, dalle Alpi a Sicilia e per l'Adriaco Mar...

Società per pensioni fra regnicoli. Domenica scorsa, nella sala della Società Operaia Triestina si riunirono i soci della Società per pensioni fra regnicoli, per presentare alla presidenza un ricordo sociale. Il socio Raffaele Bianchi, a nome della commissione liquidatrice, pronunciò un alato discorso riassumendo tutte le fasi della Società, dalla sua fondazione nel 1900 a tutt'oggi, e dopo aver rilevato i meriti personali e le benemerenze del presidente cav. Giuseppe Angeli, del vice presidente sig. Carlo Denon e del cassiere sig. Guglielmo Mosca, che per lunga serie di anni ressero le sorti della Società, presentò a nome dei soci un ricordo di valore per ciascuno, e chiuse il suo discorso con un augurio per la grandezza e la prosperità della Patria. Risposero con appropriate parole i tre festeggiati per il gradito dono e dichiarando che in qualsiasi evenienza fosse richiesto il loro concorso, di essere sempre a disposizione dei soci. La riunione si chiuse con acclamazione ai festeggiati e con un evviva all'Italia.

Laurea. Il concittadino Carlo Alberto Lang si è laureato in medicina all'Università di Pisa.

Lettere dei lettori

Gas e carbone

Manca il carbone... ma il carbone c'è! In causa dello sciopero degli addetti ai trasporti, da alcuni giorni manca nei magazzini il carbone e di nuovo si vedono le code, ancor queste maledette code che non possono sparire.

Il gas nei bollitori non funziona. Le misere fiammelle sembrano anelito di agonizzanti. Dunque gas niente, carbone niente, domandiamo noi con che cosa si deve cucinare il pranzo e la cena nel mese di agosto 1920!

L'inconveniente che genera malcontento in tutta la popolazione, e specialmente nel ceto dei meno abbienti, sarebbe facilmente eliminabile ove l'autorità volesse intervenire. Il problema potrebbe essere risolto con una sollecita distribuzione del carbone nei magazzini di rivendita, fatta con trasporti militari, visto che alla stazione vi sono ben trentasette vagoni che attendono di essere scaricati. Pochi autocarri potrebbero fornire in una giornata diversi magazzini per la rivendita.

Tale provvedimento dovrebbe essere adottato immediatamente, essendo il carbone compreso nei bisogni più urgenti e tra i generi di prima necessità.

L'Orchestrale Triestina a congresso. Domenica mattina alle 10.30, nella sala del Conservatorio Tartini, si tenne il congresso generale ordinario dell'Orchestrale Triestina, sotto la presidenza del signor Giuseppe Viezzoli. Approvati il verbale del congresso precedente e il resoconto della gestione sociale per l'anno 1919, vennero discusse e accolte varie proposte della direzione, fra cui lo aumento della tassa d'iscrizione, la clausola che saranno accettati solo nuovi soci che abbiano almeno un anno di residenza a Trieste ma senza diritto di partecipare, per tre anni a compensi. Infine si deliberò in merito all'iscrizione di alcuni soci proposti. L'assemblea respinse una trentina di domande di ammissione.

Il congresso quindi si chiuse.

— Domani mercoledì, alle ore 11, al caffè «Milano», alcuni professori non ammessi all'Orchestrale, si riuniranno per decidere in merito alla loro esclusione dall'Orchestrale. All'adunanza sono invitati gli altri colleghi respinti dalla Società.

Fascio Triestino di Combattimento. Tutti i componenti le squadre fasciste d'azione, di propaganda e d'investigazione, sono convocati per stasera alle ore 19.15 alla sala Dante, per comunicazioni importanti. Debbono pure intervenire i ciclisti, i comandanti di zona e gli ufficiali di collegamento.

Federazione nazionale dei Lavoratori del Mare. Il personale dei rimorchiatori è invitato a un'adunanza che si terrà mercoledì 4 corr., alle 6 pom., nei locali della Federazione dei Lavoratori del Mare, via S. Nicolò N. 2, II p.

Gli ufficiali di macchina e coperta disoccupati, sono invitati a un'adunanza che si terrà venerdì 6 corr., alle ore 17.30, nella sala della locale Capitaneria di Porto, per discutere il regolamento dell'ufficio di collocamento.

Ricreatorio comunale di Città vecchia. Domenica 8 corr., alle 17, sarà aperta in questo Ricreatorio la mostra annuale dei lavori manuali eseguiti dagli allievi, sotto l'esperta guida del sig. Pietro de Privitellio e quelli eseguiti dalle ragazze della scuola di cucito e taglio, istruite e dirette dall'infaticabile sig.na Olga Smerdù. Alle 18, i ragazzi della sezione corale e filodrammatica, istruiti dal maestro G. Ballig, daranno l'operina «Il piccolo artista». L'ingresso è libero.

Echi dei tumulti degli arditi. E' uscito ieri dall'ospedale militare di tappa, dopo una lunga e penosa degenza di circa due mesi, il valoroso capitano Aldo Vantini, ferito gravemente di moschetto al ventre durante i tumulti degli arditi nella caserma di Rozzol, mentre coraggiosamente si slanciava in mezzo ai soldati per esortarli alla calma e alla disciplina.

L'atto eroico del valoroso soldato, già ferito per tre volte sulla fronte del Grappa e dell'Isonzo, e per tre volte decorato con medaglia d'argento al valor militare, e promosso per merito di guerra, non deve essere dimenticato dalla cittadinanza la quale nella sera dei tragici avvenimenti visse un'ora di angoscia e di dolore.

Movimento delle malattie contagiose. Nella settimana dal 24 al 31 luglio furono osservati i seguenti casi di morbi contagiosi: 6 casi di difterite e croup; 5 di scarlattina; 12 di tifo addominale; 28 di dissenteria; 4 di paratifo; 30 di tracoma; 1 di morbillo. Morti: 2 di tifo addominale e 1 di dissenteria.

Nascite e mortalità. Nella settimana dal 18 al 24 luglio si ebbe a Trieste il seguente movimento demografico:

Ci furono 115 nati (59 maschi e 56 femmine), dei quali 18 illegittimi e si contarono 84 morti (51 maschi e 33 femmine). Degli 84 decessi, 5 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 1 da tifo addominale; 1 da altre malattie epidemiche; 3 da carcinoma; 1 da meningite semplice; 2 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 1 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 23 da enterite; 1 da nefrite; 1 da tumori; 7 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 3 da morti violente e 19 da altre malattie.

Il «Narodni Dom» cattedrale di Trieste! Dopo la distruzione del «Balkan», l'Agenzia ufficiosa inglese «Reuter» diffuse ai vari giornali un telegramma coi particolari dei fatti, secondo il quale l'incendio aveva distrutto nientemeno che la cattedrale di Trieste! Ora il capitano Harold Goad, in nome della Lega Anglo-Italiana, scrive al *Daily Telegraph*, avvertendo del grossolano equivoco derivato dall'errata traduzione della parola «Dom» cui fu attribuito il significato dell'omonimo vocabolo tedesco, cioè duomo. Brrrr!

Monte di Pietà. Oggi verranno posti in vendita, nella mattina, diversi pegni preziosi della gestione 145, dal N. 22301 al N. 23100, assunti nel mese di novembre 1919.

Un triestino accusato di assassinio a Marsiglia

E' terminato, alla Corte di Assise di Aix, dopo due giorni di discussione, il clamoroso processo contro sei giovani accusati di avere assassinato a revolverate gli sposi Heries, proprietari di un «bar» al Pont de Vivaux, per vendicare l'espulsione da quel «bar» di un loro compagno, certo Chiapello.

Gli accusati erano: Maceraudi Battista, di anni 25, da Caudale, principale accusato, contumace; Rai Augusto, di anni 17, di San Giorgio Morgato; Cali Sebastiano, di anni 20, di Piedimonte; Panucci Giacomino, di anni 19, di Trieste; Pellegrini Vincenzo, di anni 18, di Napoli; Chiapello Giuseppe, di anni 18, nato a Salon.

Il P. M. ha domandato la pena di morte per il Panucci, ed i lavori forzati per il Cali, Rao e Pellegrini. Invece il giurì, dopo breve deliberazione, emise il seguente verdetto: Cali cinque anni di lavori forzati; Panucci, Pellegrini e Rao, assolti per avere agito senza discernimento, ed internati fino alla loro maggiorennità in una casa di correzione; il Chiapello, assolto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Prendete nota

che i migliori fanghi termali, i più efficaci radioattivi naturali sono presso le celebri *Terme Hotels di Montegrotto*, in *provincia di Padova* - Stazione ferroviaria Montegrotto.

COMUNICATI *)

CONSORZIO DEI MACELLAI IN TRIESTE

La regolazione della carne congelata seguirà quest'oggi durante le ore d'ufficio nella sede sociale: Corso Garibaldi N. 25.

Le ordinazioni per la carne fresca verranno accettate unicamente fino alle ore 11.

Trieste, li 3 agosto 1920.

LA DIREZIONE

Dal R. Tribunale Civile e Penale di Fiume

N. P. I. 175/3/1920

EDITTO

In seguito a scrittura di petizione presentata dall'attore **Giacomo Kajon**, rappresentato dall'avv. dott. **Mario Jechel**, contro il convenuto **Francesco Mardesic**, già domiciliato in Fiume, ora assente e d'ignota dimora, pp. Cor. 157.685.74 Città di Fiume e Lire 107.510.85 csc., si rende noto che per l'assunzione della causa venne fissata udienza per il dì 29 settembre 1920, ore 9 ant., dinanzi a questo Tribunale (Palazzo di Giustizia, via XX Settembre, n. 19, piano II, sala n. 1,) e che al convenuto venne nominato un curatore, a mente del parag. 176 P. C., nella persona dell'avv. dott. Aldo Rudan, di Fiume.

Si diffida il convenuto a comparire o farsi rappresentare all'udienza sopra fissata, perchè diversamente sarà rappresentato dal curatore ufficioso.

Fiume, li 13 luglio 1920.

f.to **Alessandro dott. Strassil**
giudice relatore

Importante

Consorzio d'Importazione ed Esportazione

comprendente 27 succursali, entrebbe in relazione con Case italiane d'importazione ed esportazione per la creazione di una succursale autonoma a Trieste. Scrivere: DE CASTRO MESLIER & C. - PARIS (Ltd.), 55 rue de Lisbonne, PARIS (8ème).

Municipio di Neresine

N. 898 X. S.

Avviso di Concorso

Resosi vacante il posto di medico comunale viene riaperto il concorso a tale posto a tutto agosto 1920, e ciò alle condizioni pubblicate nel **Piccolo**, in data 11, 12 e 13 maggio a. c.

Neresine, 28 luglio, 1920.

Il Commissario straordinario:
Cav. M. A. BRACCO.

Dott. G. FRONDONI

già assistente alla Clinica medica generale della R. Università di Parma

riceve per le

malattie interne e del sistema digerente

Via Rossini 4, II, dalle 11-13 e dalle 15-17
Telefono 38-16.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Vendesi Possessione

composta di **330 campi friulani**, solo appezzamento irrigabile, chiuso di acqua e siepe, nei pressi della Stazione ferroviaria Cervignano. Caccia riservata.

Per informazioni rivolgersi all'**Ufficio di Corrispondenza della Banca del Friuli in Gradisca d'Isonzo, Calle Corona 64.**

SCIATICA

L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività

TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria)

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

CALZATURE BALLY

Ribasso del 10%

su tutte le qualità, compreso le ultime novità di recente arrivo

M. WEISS
Trieste :: Fiume :: Milano

Marca di garanzia
da esigere per non essere mistificati

COMUNICATO DIFFIDA

I nominati PELLOIA e PORTA di Milano, già dipendenti dalla Ditta GIOCONDAL tornano ad occuparsi di profumerie anzichè di attendere al loro mestiere di piazzisti di cinematografia e commessi di pubblicità.

Pertanto essi fanno annunciare di dover lanciare talune volute specialità di profumeria che preparerebbe una sedicente Ditta di Napoli, composta di essi Pelloja e Porta e di ex agenti e di ex dipendenti usciti dal grande Stabilimento GIOCONDAL, cioè di certi Orsini e Buttirini e un tal Caraceni ed altri.

Lo Stabilimento Giocondal è quindi costretto ad avvertire ancora e per l'ultima volta la sua affezionata clientela che codesti annunciati prodotti, se effettivamente verranno fuori dai recessi della Cupa di S. Eframo di Napoli, nulla hanno di comune coi suoi e che gli anzidetti ex impiegati, i quali vorrebbero accreditare la loro merce sfruttando le loro qualità precedenti, non ebbero mai ingerenza alcuna nella delicata fabbricazione degli autentici Prodotti Giocondal dal scrupolosamente eseguiti nei vastissimi ed ora ampliati Laboratori della Ditta di via Siro, 9; ma furono sempre soltanto occupati in mansioni amministrative, d'ordine, di fatica, di servizio.

Diffida dunque il pubblico delle offerte in questione, le quali, se rispondono ad un conato di concorrenza su cui si pronuncierà il Magistrato in Sede Civile e Penale, devono essere frustrati dai consumatori che non desiderino essere mistificati.

Vendensi prontamente ::

Magazzino Vini

fortissima Clientela, grande inventario, esistenza **Vino bianco e nero** circa ett. 600 oppure associerebbesi con persona dell'articolo disponendo parte capitale.

Trattasi personalmente non anonimi. intermediari esclusi. Offerte sub „Grandioso" al Piccolo.

Domani Mercoledì 4 Agosto

alle ore 19 (7 pom.) al Palazzo dell'Esposizione a Via Nazionale, alla presenza del pubblico e della Commissione Governativa, avrà luogo **l'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Italiana** con 874 premi per l'ammontare di **L. 500.000, Mezzo Milione in contanti. Ogni biglietto costa Due Lire** e può guadagnare oltre **L. 300.000. Ultimi momenti della vendita** dei biglietti. Chiunque non abbia acquistato almeno un solo biglietto non può avere la soddisfazione di potere correre l'alea di guadagnare con la mite spesa di lire Due uno degli 874 premi dei quali il primo ricordiamo è di L. 300.000. Rivolgersi agli incaricati che tengono esposto il relativo avviso di vendita. **Auguri di vero cuore.**

DIFENDETEVI con Lotta Giapponese, atterrando atletici avversari, volume illustrato L. 3.40. Adolfo Lovati: Olimpo d'Amore. Moderni don Giovanni ecc. L. 3.45. Catalogo riservato. Vaglia a Casa Editrice CONCORDIA Via San Vito, 33 — MILANO. (Anno 43).

IL LANIFICIO TARGETTI
MILANO
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE LIRE 6.000.000

Avvisa i Signori Grossisti che il suo viaggiatore trovasi all'**HOTEL MILANO - Trieste,** dal 3 all'8 corrente con il campionario:

Drapperie per uomo e per signora
Stoffe Doublefaces per paletot
Stoffe per raglan
Saglie
Plaids da viaggio
Scialli

Assumerà commissioni per spedizione in 30 o 60 giorni
Riceverà dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18

Il capo di una banda di scassinatori al sicuro

Alla squadra diretta dall'ispettore Soravito era stato fatto noto che si era costituita nella nostra città una vera e propria banda di scassinatori, diretta da un individuo particolarmente pericoloso di nazionalità tedesca.

Messosi sulle piste dei malviventi, dopo alcuni giorni di sagaci ricerche il solerte funzionario riuscì a sapere di alcune «operazioni» che quelli avevano in animo di compiere in una sola notte, e cioè in danno della tipografia Hermanstorfer, in via Giotto 4, e del gioielliere Cavalar in via San Lazzaro.

Furono presi tutti i provvedimenti del caso, ma i malviventi — fiutato forse il vento infido — non si fecero vivi. Il che, però, non bastò a tranquillizzare il Soravito che intensificò, invece, le sue ricerche per mettere la mano sulla banda.

Ieri, passando con un altro agente in piazza della Borsa il caposquadra Soravito, notò un individuo che s'affrettava più del naturale verso la stazione, con una grossa valigia in mano. La fretta del passeggero stava quasi per divenire fuga quando nei pressi del Ponterosso il solerte agente si decise a fermarlo per domandargli le sue generalità. Non avendo ritenute del tutto chiare le spiegazioni date, il passeggero in parola fu condotto in questura dove si qualificò per Emilio Fuchs, di 32 anni, da Vienna.

Perquisito, nulla di compromettente fu trovato a suo carico, ma poichè il suo nome era dal Soravito conosciuto quale capo della famosa banda degli scassinatori, si procedette ieri mattina alle ore 9 ad una perquisizione in casa di certa Maria Sferza, di 26 anni, abitante in via del Toro n. 16, dove si aveva ragione di supporre che il Fuchs tenesse nascosto qualcosa.

La Sferza fu trovata... in compagnia di tal Oliviero Loich, di 25 anni, elettricista, abitante in piazza Sansovino, n. 7, e da una accurata ricerca nel quartiere ne vennero fuori alcuni strumenti — grimaldelli, forbici, leve, paletti, ecc., il tutto di fabbrica germanica — sull'uso dei quali non poteva esservi dubbio.

Interrogati sullo scopo e sulla provenienza degli oggetti rinvenuti, i due dissero di averli avuti dal Fuchs con preghiera di tenerli fino al suo ritorno da Vienna. Essi proclamarono la loro innocenza, dichiarando di non conoscere intimamente il Fuchs, nè di sapere a quali scopi gli ordigni in parola dovessero servire.

Naturalmente le dichiarazioni dei due non furono prese per buone e vennero condotti a tener compagnia al loro amico in via del Coroneo, in attesa che l'autorità appuri con precisione ogni cosa e provveda in conseguenza.

La squadra degli agenti, intanto, procede nelle indagini per l'arresto degli altri affiliati.

"Contro chi?„ - "Contro mio padre„

Il tragico ferimento di via del Solitario

Del grave fatto di sangue avvenuto ieri mattina in via del Solitario, abbiamo già diffusamente narrato nel *Piccolo della Sera delle diciotto.*

Non è stato accertato se il giovane Luciano Juvan abbia voluto effettivamente sparare contro il proprio padre, oppure se estrasse l'arma per intimorirlo e che il grilletto sia scattato inavvertitamente. Anche il ferito, interrogato all'ospedale, dichiarò di perdonare al figlio e di non credere che egli abbia voluto ucciderlo.

Come avvenne la tragica scena

Come pubblicammo, ieri mattina, verso le 8, alcuni passanti che transitavano per la via del Solitario si fermarono vicino a tre uomini, due ventenni e uno anziano il quale armato di un nodoso bastone tentava più volte di colpire alla testa una dei giovani. Questa scena fu veduta pure dalle regie guardie Giovanni Tedoni, Ermanno Demasi e Giovanni Cosatti, che scendevano per la via. Mentre i tre funzionari stavano per avvicinarsi al gruppo, si udì un secco sparo, subito seguito da un urlo di dolore. L'uomo anziano si era appoggiato contro il muro, pallido in volto, comprimendosi con le mani il ventre e balbettando con voce fioca: «Son ferì, aiuto!».

Mentre la guardia Demasi si appressava al ferito, gli altri funzionari arrestavano immediatamente i due giovani, uno dei quali aveva sparato il colpo feritore. Gli arrestati seguirono gli agenti dell'ordine senza resistenza. Il ferito fu adagiato su una vettura che di gran corsa si diresse verso l'ospedale civico. Qui giunto, il ferito fu immediatamente trasportato nella camera di medicazione, dove il sanitario di turno constatò che era stato colpito da un proiettile di rivoltella alla regione inguinale sinistra con probabile lesione dell'intestino. Il ferito, che si qualificò per Giulio Juvan, di anni 46, carpentiere, domiciliato a Fiume, fu ricoverato nella X.a divisione chirurgica e sottoposto alle cure del primario prof. Massopust coadiuvato dal chirurgo dott. Gandusio. Il suo stato fu giudicato grave, ma poi, durante la giornata egli andò sensibilmente migliorando.

Il racconto del feritore

I due funzionari condussero i giovani al commissariato di P. S. di via Bachi, dove furono presentati al vice-commissario dott. Desderi. Si qualificarono per Luciano Juvan, di anni 22, fattorino presso la Banca Commerciale e il fratello suo Giovanni, di anni 18, abitanti in Via Canova N. 9.

— Chi ha sparato, di voi due?

— Io, signor commissario — disse il Luciano, impallidendo.

— Contro chi?

— Contro mio padre.

E qui il giovane, tra i singhiozzi, narrò il triste calvario della sua famiglia abbandonata otto anni fa dal padre, il quale si recò a Fiume con una donna. Fin dalla loro fanciullezza il padre li faceva soffrire, privandoli di tutto e picchiandoli per ogni nonnulla. Col suo modesto stipendio il Luciano — che è beneviso da tutti — deve pensare al mantenimento delle sorelle e dei fratelli: Marinella, di anni 16, che presentemente si trova all'ospedale per essere operata di otite; Rosa, di anni 13; Luigia, di anni 11 e del fratellino Marcello, di anni 8.

Ricordando la scena di sangue di ieri mattina, il Luciano Juvan così narrò il fatto:

— Sabato sera, il babbo comparve improvvisamente a casa nostra e manifestò il proposito di ritornare ad abitare con noi. Dimostrò prepotenza e si scagliò più volte con brutalità contro la mamma. Riuscimmo ad allontanarlo di casa, ma egli, lasciandoci, rivolto a me, disse: «Ti no te caminarà più su sta tera». Per tutta la giornata di domenica, mio padre girò, armato di un bastone, nelle vicinanze di casa nostra. Io, per timore di essere colpito, mi feci accompagnare da mio fratello Giovanni. Anche ieri mattina, noi due uscimmo di casa assieme, per recarci al lavoro. In via Solitario s'imbattemmo in lui, il quale ci obbligò a seguirlo nell'atrio della casa N. 16. Qui, dopo averci apostrofato con parole triviali, mi colpì con uno schiaffo, e poi col bastone, tanto da ferirmi alla mano. Se mi avesse colpito alla testa, mi avrebbe ammazzato: così violento aveva menato il colpo! Allora, noi, per sottrarci alla sua furia bestiale, fuggimmo dall'atrio, rincorsi subito dal padre che voleva ancora colpirci col bastone. Allora io, non so preciso quello che facessi, estrassi la rivoltella — tengo il permesso di porto d'armi — con l'intenzione d'intimorirlo. Non so come fu. Sentii partire il colpo. Non avevo assolutamente intenzione di colpirlo.

Ci che dice il padre

Il ferito, che appariva commosso, interrogato, in un racconto sconnesso e inframezzato da frequenti esclamazioni di orrore per l'accaduto, fece su per giù il seguente racconto:

— Ero giovane e amavo molto le avventure galanti, senza pensare che avevo moglie e figli da mantenere. Del mio comportamento allora mi sono spesso rammaricato e pentito, ma il mio carattere era così fatto e io non riuscivo a sottrarmi alle tentazioni frequenti che mi facevano deviare dalla retta via a danno della mia famiglia. Ciò accadeva sette od otto anni or sono. Una sera, dopo una violenta scenata con mia moglie, mi allontanai da casa e non vi feci più ritorno. Ottenuto imbarco a bordo di un piroscafo, lasciai Trieste pochi giorni dopo, per recarmi all'estero.

Negli otto anni che rimasi lontano dalla mia casa e dai miei figli, ho molto riflettuto sull'azione indegna che avevo commesso, lasciando le mie creature in balìa di sè stesse, esposte a tutti i pericoli e alla miseria. Il pentimento è entrato subito in me dopo la cattiva azione commessa, ma ormai era troppo tardi per rimediarvi e d'altronde mi trovavo molto lontano da Trieste, sprovvisto di mezzi per potervi fare ritorno. Vissi così lunghi anni, lontano dalla mia terra, perseguitato dal rimorso. Negli ultimi tempi non potei resistere alla tentazione di far ritorno a Trieste e, imbarcatomi nuovamente su di un piroscafo, partii alla volta della mia città, dove giunsi sabato sera.

Non sapendo come mi avrebbero accolto mia moglie e i miei figli, appena arrivato mi recai a dormire da mia madre Francesca, che abita in via della Ginnastica N. 23. Il giorno seguente, un'acuto desiderio di rivedere la mia famiglia mi punse talmente che, incapace di resistere più oltre alla tentazione, mi incamminai alla volta di casa mia. Strada facendo, quando ero già giunto nei pressi dell'abitazione di mia moglie, mi assalì nuovamente il dubbio di una cattiva accoglienza da parte dei miei famigliari, e per scacciare questo brutto pensiero mi recai in un'osteria, dove vuotai alcuni bicchieri di vino.

Preso un po' dall'alcool, mi incamminai nuovamente verso la mia abitazione. L'idea di rivedere i miei era prevalsa in me, malgrado non sapessi quale accoglienza mi fosse riserbata. Del resto, dopo quello che avevo fatto, non potevo certamente pretendere mi si facesse una bella accoglienza che non mi ero meritato. In via del Solitario m'imbattei in due dei miei figli — Luciano, di 20 anni e Giovanni di 18. I due giovani mi chiesero dove andassi. Risposi che andavo in cerca di mia moglie e mi replicarono che me lo avrebbero impedito con qualsiasi mezzo, poichè ero indegno di rivederla. Indignato e in un momento di aberrazione mentale, levai allora il bastone sopra Luciano e lo colpii al capo. Egli estrasse la rivoltella.

Credano pure — aggiunse ancora il ferito — che il mio ragazzo voleva realmente intimorirmi e non uccidermi. Ah no! Non lo credo capace di tanto! Gli perdono il fatto commesso.

I rilievi dell'autorità

Il solerte vice commissario dott. Desderi già ieri mattina iniziò i primi rilievi, interrogando molte persone che conoscevano la famiglia Juvan, la quale, come abbiamo narrato, abita in via Canova N. 9.

Specialmente i vicini sono concordi nell'affermare che i componenti la famiglia erano gente buona ed onesta. Il Luciano era il sostenitore della famigliuola. Tutti hanno poi parole di rimprovero per il padre, che descrivono non amante della famiglia.

Iersera il Luciano Juvan fu nuovamente interrogato, dopo di che fu passato alle carceri.

Del fatto fu informata subito l'autorità giudiziaria, la quale ordinò che anche il fratello Giovanni fosse posto in istato d'arresto.

Dopo il ferimento di S. Giacomo

Matrimonio in extremis

Per quante ricerche avesse intrapreso la R. Questura, per rintracciare gli autori del gravissimo ferimento di via Amerigo Vespucci, nessun fatto nuovo si è finora verificato per poter fare un po' di luce sulla faccenda la quale continua ad essere avvolta nel mistero.

Gli indizi forniti agli agenti dal ferito erano troppo tenui e vaghi, per sperare che le indagini potessero portare a qualche buon risultato.

Lo stato del Danielis continua a mantenersi gravissimo, quantunque nella giornata di ieri avesse accennato a migliorare alquanto. Ieri mattina il ferito, conoscendo tutta la gravità delle sue condizioni, espresse al cappellano del pio luogo il desiderio di unirsi in matrimonio con la donna amata, onde poter legittimare la propria figlia Renata. Fu subito mandato un famiglio in casa della Anna Romito, la quale poco dopo giunse all'ospedale con la bambina.

La scena che ne seguì fu delle più commoventi. Tutti, anche i medici, avevano le lacrime agli occhi. Il Danielis abbracciò la Romito e la piccola Renata e quindi pronunciò le parole rituali che lo legavano alla donna amata, in circostanze così tragiche.

Misera fine di un soldato per annegamento

Una gravissima disgrazia accadde ieri sera, verso le ore 20, sulla banchina della Riva n. 5, del Puntofranco Emanuele Filiberto.

Il luogo, a quell'ora, era poco frequentato, allorchè fu veduto un giovane soldato avvicinarsi all'orlo della banchina.

Levatosi le scarpe, il soldato si sedette sulla scaletta, con l'intenzione di fare un pediluvio.

Ad un tratto, a cagione del limo che ricopriva la lastra di pietra sulla quale il soldato era seduto, il disgraziato scivolò in mare, scomparendo.

Quattro persone, e cioè, Guido Clemencich, Giovanni Camberle, Alessandro Defilla e Paolo Mittiff, che si trovavano in una imbarcazione, scorsero il povero soldato dibattersi per pochi istanti nelle onde e quindi sommergersi.

Fu subito dato l'allarme. Mentre la barca manovrava per giungere sul punto dove il soldato era scomparso, sulla banchina accorsero alcuni piloti costieri ed un marinaio, certo Giuseppe Chesich.

Dalla barca fu subito gettata in mare una fune munita di un raffio, ma per quanto si scandagliasse il fondo, non si riuscì a ripescare il corpo del soldato.

Ad un tratto, fra la viva commozione di tutti i presenti, sembrò che un corpo si fosse attaccato al gancio, ma ritirata la fune dall'acqua, si constatò che si trattava di un sacco contenente delle patate.

Le ricerche furono subito riprese più affannose che mai poichè il tempo stringeva.

Finalmente si riuscì a tirare alla superficie il corpo del povero soldato, il quale non dava più segno di vita. In una mano il disgraziato stringeva ancora un paio di forbici che si era preparato per tagliarsi le unghie dei piedi dopo aver fatto il bagno.

Intanto alcuni presenti erano corsi a telefonare alla Guardia Medica per chiedere l'aiuto di un sanitario.

Poco dopo giunse sul posto il dott. Baroni, il quale, purtroppo, non potè far altro che constatare il decesso del povero soldato.

Da documenti trovati indosso al cadavere, si potè identificare l'annegato nella persona del caporal maggiore Rismondo Attensi, della classe 98, appartenente al 151 fanteria della Brigata Sassari.

Sul posto si recò più tardi la commissione giudiziaria agli istantanei, la quale, esauriti i rilievi di legge, ordinò la rimozione della salma, che fu trasportata alla coppella mortuara di S. Giusto.

Ladri di legname. La scorsa nota alcuni ignoti, scalato il muro di cinta penetrarono nel fondo dell'impresa di costruzioni Ugo Berg in via Settefontane n. 222, da dove asportarono 10 tavole per il valore di circa 250 lire.

Violenza contro guardie di finanza

Il carrettiere Luigi Casarolo di anni 18, da Udine, di passaggio per la nostra città, stava ieri nel pomeriggio cercando tranquillamente l'uscita del Puntofranco, allorchè, non si sa per quale motivo, venne fermato da due guardie di finanza le quali incominciarono con l'interrogarlo.

Alle domande dei due funzionari, il Casarolo si dette ad inveire contro le guardie, sicchè queste lo dichiararono in arresto.

Ma i due funzionari non avevano calcolato con che razza di individuo avevano a che fare.

Appena saputo che si voleva arrestarlo, il Casarolo si dette a sferrare calci e pugni, sicchè i due funzionari si videro costretti a usargli del pari violenza.

Rimasero ferite le guardie, ma la peggio toccò al Casarolo il quale fu accompagnato più tardi al civico ospedale con alcune contusioni ed ematomi alla regione parietale sinistra e leggere escoriazioni al collo.

Il Casarolo fu accolto nel IV reparto ove si trova in istato d'arresto.

Due investimenti. Ieri, mentre rincasava, la casalina Francesca Kaffne di anni 71, abitante in via Giorgio Vasari n. 10, venne investita e atterrata da una vettura.

La Kaffne, accompagnata da alcuni passanti, i quali l'avevano soccorsa, si recò a farsi medicare al civico ospedale, dove un sanitario le riscontrò una forte emorragia nasale.

— Ieri sera un camion, condotto dal meccanico Lodovico Pitacco, investì e atterrò in via dell'Orologio, il bambino Odorico Fonda di anni 5, abitante in via della Loggia n. 5. Soccorso da alcuni passanti, il piccino venne curato dal dott. Baroni della Guardia medica intervenuto prontamente, il quale gli riscontrò varie escoriazioni alla guancia destra e contusioni alla coscia destra e in altre parti del corpo. Venne trasportato all'ospedale e quivi accolto nel IV reparto.

Caduto da un carro. Mentre conduceva un proprio carro sulla strada di Fiume, il contadino Marco Jull di anni 17, abitante a Senosecchia n. 112, cadde ieri nel pomeriggio per un sobbalzo del veicolo in modo da riportare una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro.

Recatosi a farsi medicare al nostro civico ospedale, il Jull fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Anche ieri pubblico in folla e applausi alla replica della «Zampe di velluto».

Stasera serata in onore del bravo tenore Giovanni Rosa con un'altra rappresentazione dell'operetta «Zampe di velluto».

Eden. Ieri, teatro gremito alle ultime rappresentazioni della cinematografia «Il trionfo dell'innocenza», tratta dal romanzo di Saverio di Montepin.

Da due sere, nella compagnia veneziana Di Boni, recita con pieno successo il conosciuto artista concittadino Edmondo Tamburlini.

Oggi si projetterà un dramma di avventure, seguito da una commedia brillante.

CINEMA E VARIETÀ

«Fuga in Re Maggiore» al Teatro Eden. Il sempre maggiore avviamento che prende questo teatro da quando è diventato un ritrovo per famiglie, e particolarmente da quando la direzione ha avuto la felice idea di unire le rappresentazioni cinematografiche a quelle di commedie facili e brillanti ci dispensa di presentare al lettore con troppe parole i nuovi programmi. Quello che va allo schermo oggi, e si intitola «Fuga in Re Maggiore» porterà lo spettatore in un ambiente nel quale noi umili mortali non possiamo altrimenti entrare che per mezzo.... del cinematografo; vogliamo dire nell'ambiente di Corte. E vedremo gli intrighi ed i delitti, i sanguinosi colpi d'audacia, gli accorgimenti e le coperte vie che creature avide del regio potere mettono in pratica, per carpire uno scettro; vedremo, come dice il Foscolo, questo scettro «di che lagrime grondi e di che sangue».

Una pellicola insomma d'avventure, ma di avventure i cui protagonisti appartengono al più alto ceto sociale e che sono state immaginate sopra un fondo di verità storica. Di più non possiamo dire, come non possiamo, per ragioni diplomatiche, nominare il paese dove l'azione si svolge.

Come sempre una brillante commedia chiuderà lo spettacolo.

Cinema Italia. Dopo la ressa di domenica, il pubblico che dovette essere rimandato è ritornato ieri assieme ad altro moltissimo, sicchè il salone del Cine Italia fu anche ieri il più affollato di Trieste: il trionfo di «Reginetta Isotta» non ha precedenti.

Questo capolavoro nuovo nel soggetto, si adatta ad ogni categoria di pubblico, e la bellissima Thea, nella parte di «Reginetta Isotta» è affascinante. La bella fanciulla dei nostri giorni sogna il suo ideale, come la bella della antichissima leggenda; con questa sola variante che il suo ideale diventa realtà, ed i suoi amori sono a lieto fine. Isotta sposa Tristano, e la trasfigurazione d'Isotta non è determinata dall'approssimarsi della morte, ma dalla felicità imminente. E non bisogna credere che questa magnifica e fortunata pellicola presenti solo un seguito di scene sospirose e sentimentali, una finissima vena d'umorismo corre dal primo all'ultimo quadro, divertendo e commovendo il pubblico.

«Reginetta Isotta» è stato in questi giorni il più grande successo cinematografico della città. Oggi ultimo giorno col seguente orario: ore 6, 7,10, 8,15, 9,20, 10,30.

Domani il commovente romanzo di una tradita dal titolo «Il segreto del vecchio Giosuè», ovvero «L'incendiario».

Gran Cinema Savoia. Questa sarà certamente il discorso del giorno in tutti gli ambienti mondani poichè Elena Sangro, la protagonista, un modello di bellezza e di eleganza, farà parlare di sè anche chi non la vide mai!...

«Il più forte amore», la magnifica pellicola, verrà proiettata dalle 17,30 in poi ininterrottamente e verrà preceduta da «Una caccia al serpente boa», nuovissima assunzione americana di grande valore didattico per tutti i ragazzi delle scuole che hanno a cuore osservare da vicino come si prendono e si cacciano i grandi abitatori delle foreste vergini, i mostri velenosissimi delle steppe d'America. In settimana poi avremo «La bocca mi baciò tutta tremante», la grande tragedia, con Tilde Kassai e Alberto Collo, attesa da tutti.

Italia Almirante Manzini al Modernissimo. Quando Gabriele D'Annunzio si decise a scrivere «Cabiria» che rimase insuperata fino ad oggi, egli ebbe la preoccupazione di trovare un tipo di donna dal fisico ideale e dalla faccia espressiva. Dopo molte selezioni la scelta cadde su Italia Almirante Manzini e da quel giorno data la celebrità cinematografica di questa genialissima attrice. Tutti ricordano i suoi più recenti trionfi: «Femmina» e «L'orizzontale». Oggi la Manzini si presenterà in una nuova pellicola edita da quella «Latina Ars» che ci ha dato quel capolavoro che è «La più bella donna del mondo». La nuova pellicola ha un titolo originale «Sul limite della follia» ed il contenuto di questo lavoro non è meno originale del titolo. Fra i molti quadri bellissimi abbiamo notato uno assunto nell'ippodromo di S. Siro a Milano, in una giornata di Grand Prix vinto in quel giorno dalla Scuderia di Sir Roland come ci viene indicato dalla casacca bianco-lilla che per la prima entra al «Peso». Ed il fantino Blakburn, l'ottima monta inglese, passa fra un'ala di pubblico prodigo di lodi. Dalle corse noi passiamo al lavoratorio bacteriologico di un medico ed allora la pellicola diviene scientifica e noi vediamo milioni di microbi muoversi in una goccia di sangue. Da questo breve riassunto è facile comprendere quale grande varietà di quadri e di situazioni ci presenti questo nuovo lavoro che certamente desterà il più vivo interesse. Le rappresentazioni principiano alle ore 6.

«Nigra l'ammaliatrice» al Salone Edison. Questo secondo episodio della pellicola «La danzatrice di tango» otterrà indubbiamente un bellissimo successo. La casa editrice nulla ha trascurato per dare la più completa visione del romanzo di Carolina Invernizio. In questo secondo episodio si riallacciano tutti i fili dell'intreccio e l'azione si rivela nel suo pieno vigore di sentimenti e di personaggi. Vi rifulge l'arte magistrale della bellissima Antonietta Calderari, che nella figura di Nigra pone tutte le sue grandi virtù d'interprete.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45 «Zampe di velluto» del m. Rizzola. — Ingresso platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso) lire 5, loggione lire 1,50.

Teatro Eden. «Mistero della corona» con Elsa Rocavelli e Compagnia Di Boni. — Ingresso: primi posti lire 2,90, secondi lire 1,90.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «La reginetta Isotta», con la bellissima Thea.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La danzatrice di tango (II episodio) con Antonietta Calderari.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «L'illusione» di Renato Simoni, con Linda Pini.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Onestà del peccato» con Maria Jacobini.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «I due crocefissi» con Italia Almirante Manzini.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11) Oggi «Il diavolo a Parigi» con Delly Morgan.

Olio Sasso

PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA„
"LA VELOCE„TRANSOCEANICA„

Servizi Celeri di Lusso per il
NORD, CENTRO, SUD AMERICA E SUD PACIFICO.
Servizi regolari da Carico per le
AMERICHE, NORD EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO

Partenze da Genova e da Napoli
(salvo variazioni)
in servizio passeggieri e merci

pel **Nord America**

10 Agosto - Vap. **"Ferdinando Palasciano„** (N. G. I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York.
17 Agosto - Vap. **"Duca d'Aosta„** (N. G. I.) per Napoli, Gibilterra (event.), New York.
24 Agosto - Vap. **"America„** (N. G. I.) per Napoli, Gibilterra (event.), New York.

pel **Sud America**

12 Agosto - Vap. **"Re Vittorio„** (N. G. I.) per Barcellona, Dakar (event.), Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

Per informazioni
rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio & Figlio, via Valdirivo 24. e nelle principali città ed Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicati. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e Uffici di vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere e di altre imprese svizzere di trasporto.

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA-LA-CARIE-DENTARIA
BORSARI & C.ie PARMA

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Salsa alla Marinara

Un pezzetto di burro servirà ad arrosolare un poco di farina di frumento, alla quale saranno addizionati due ramaioli di acqua bollente in cui stempererete un cucchiaino di **Puro Estratto di Carne «SOLE»** quando la farina avrà bollito e si sarà trasformata in una salsa densa togliete dal fuoco ed aggiungete due cucchiaiate d'olio ed un rosso d'uovo agitando.

Spremetevi un mezzo limone, addizionate un poco di sale e pepe ed otterrete una salsa ottima per il pesce lesso.

Il puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è eccellente!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE„
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

COCA BUTON

COGNAC BUTON

ABANO TERME
Grande Stabilimento
HOTEL TRIESTE
Conduttore proprietario: R. BREGA & C.

Si curano con esito meraviglioso le malattie del ricambio - Obesità - Gotta - Diabete - Artriti uriche Reumatismi - Lussazioni ecc. mediante Fanghi minerali e naturali - Bagni delle sorgenti Iodo-litio-clorurato bromica ed alta termalità Grande emanazione di radio. Cessazione del dolore. Aperto tutto l'anno - Luogo speciale per cure invernali Termosifone, acqua corrente in ogni camera. Trattamento signorile - Prezzi di assoluta concorrenza. Per schiarimenti: Direzione Medica Stabilimento TRIESTE-ABANO

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

TORCHI VINICOLI IDRAULICI SEMPLICI POTENTI - PRODUTTIVI - CONVENIENTI anche per piccolo-medio produttore
POMPE A STANTUFFO PER PRESSE - ACCUMULATORI - PRESSE IDRAULICHE
Ing. MARIO BALLARIO - MILANO, Via Bersaglio, 28.

GARAGE INTERNAZIONALE
DITTA CANO
TRIESTE, Via Tintore No. 7 - Telefono 1-62

VENDONSI:
No. 1 15 TER 25x35 HP
Camion FIAT 25x35 HP con gomme piene
ITALA 18x24 HP bibloch
Vanderer 6 K due posti

DIFFIDA per il PUBBLICO

L'enorme diffusione della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO ha suscitato le cupidigie di ignobili imitatori e contraffattori.

DIFFIDATE! ESIGETE SEMPRE sul flacone e sulla busta la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma *Prodel.*

Contro i contraffattori e denigratori della nostra
MAGNESIA S. PELLEGRINO
che è
UNICA perchè PURISSIMA
si procederà a termini di legge.

PREZZI DI VENDITA:
la bustina L. 0.55 - flacone piccolo L. 4.40 - flacone grande L. 8.80 (bollo compreso)

LAB. CHIM. FARMAC. MODERNO
Corso Vittorio Emanuele, 24 - TORINO

La Magnesia S. Pellegrino a *Trieste* è in vendita presso:
Farmacia Ravasini — Piazza della Libertà, 5.
Farmacia Zanetti — Via Mazzini, 41.
Istituto Farmacoterapico Triestino — Via C. Battisti, 6.

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

Turisti! Operai! Impiegati! Fattorini! Commessi! Camerieri!

Voi che soffrite tanto per i vostri piedi, messi tutto il giorno a dura prova per lungo lavoro, ricordatevi di adoperare i famosi **Sali Smith's,** meraviglioso rimedio che guarisce in pochi pediluvi i duroni, i calli, i bruciori, i gonfiori, i sudori dei piedi. La cura dei **Sali Smth's** dà anche risultati sorprendenti nelle forme reumatiche ed artritiche.

I **Sali Smith's,** avvolti in carta bleu, sono in vendita in tutte le farmacie al prezzo di **lire 5** (più bollo 0.50). — Diffidare dalle inefficaci imitazioni.

In Trieste trovansi presso la farmacia **Serravallo,** via Cavana 1, gli stabilimenti **Carlo De Manzini,** la farmacia **Rovis,** piazza Goldoni ecc.

Marina e Navigazione

Navigli ormeggiati oggi agli Hangars

Hangar 1 b «Sarajevo», «Barletta»; Hangar 1 «Maestrale» scar.; Hangar 1 a «Nina» scar.; Hangar 3 «Violette» scar.; Molo III (Lloyd) A «Palacky» car.; Molo III (Lloyd) C «M. Valeria»; Molo III (Lloyd) D «Gablonz» car.; Hangar 6 «Carolina» scar.; Hangar 12 a «Bellanoch» scar.; Hangar 13 a «Kelet»; Hangar 17 «Vindobona» scar.; Hangar 21 «City of Algers» scar.; Hangar 22 «Arcadia» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 24 «Rakoczy» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 41 «Marina»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 58 «Eichsfeld» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru» scar.; Riva V «Cap. Vincent»; Molo VI «Africa»; Molo VI «Perseveranza»; Riva V «Salvo» car.; in rada «Twer», «Magyarorszag».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Maria Valeria», da Alessandria, con 134 tonn. di merce varia e 7 passeggeri; «Rakoczy», da Venezia, con 43 tonn. di merce varia; «Violette», da Venezia, con 6 tonn. di merce varia; «P. Hohenlohe», da Curzola con 303 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Croatia», per Fiume; «Almissa», per Corfù; «Wurmbrand», per Venezia; «Karlsbad», per Costantinopoli.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lindehall», da Port Talbot, con 5900 tonn. di carbone; «Barletta», da Smirne, con 143 tonn. di merce varia e 38 passeggeri; «Wurmbrand», da Venezia.

Ieri partenze nessuna.

Una boa luminosa fuori Salvore

E' stata collocata una nuova boa luminosa a luce bianca con due lampi bianchi ogni tre secondi in lat. 45 gradi 25 primi e long. 13 gradi 15 primi, (a 11 miglia fuori Salvore).

Notiziario Mercantile

Per le quotazioni dei titoli di Stato

Il Governo ad assicurare la precisione nelle quotazioni ufficiali dei titoli di Stato e dei valori bancari ed industriali, ha dato disposizioni affinchè i sindacati di Borsa esplichino la loro opera di controllo nel modo più sentito, imponendo agli agenti di cambio di dare per ogni vendita le rispettive dichiarazioni firmate.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 2 agosto

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	368
Banca C. P. I.	148	Oceania	490
» » II	240	Premuda	532
Assic. Generali	14300	Tripcovich	560
Riun. Adriatica	2750	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	310
Tramway	212	Cem. Dalmatia	330
Adria	830	Cem. Isonzo	152
Cossovich	370	Cem. Spalato	394
Cosulich	525	Kerka	500
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2000	Pastificio	220
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	255
Libera Triestina	728	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 143.20. Londra —.— Nuova York 18.50 Svizzera 318.—. Berlino 43.60. Bucarest —.—. Zagabria 23.—. Franchi —.—. Lire sterline 69.35. Dollari 18.50 Marchi —.—. Lei 46.60. Corone a. t. 30.30.

Tendenza volta piuttosto ai realizzi, però bene assorbiti. Meglio tenute le Martinolich e le Kerka. Nei cambi, più debole Zagabria; Berlino meno fermo.

MILANO, 2. Rendita italiana 3 1/2 fine 71.50. Consolidato 5 0/0 74.75. Azioni Banca d'Italia 1330.—. Banca Commerciale Italiana 957.—. Credito Italiano 662.—. Banca Italiana di Sconto 560.—. Banco Roma 111.—. Meridionali 420.—. Mediterraneo 186.—. Costruzioni Venete 155.—. Rubattino 667.—. Lanificio Rossi 1600.—. Cotonificio Cantoni 640.—. Cotonificio Veneziano 159.—. Miniere Elba 411.—. Acciaierie Terni 760.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 85.—. Officine Breda 206.—. Ansaldo 163.—. Montecatini 172.—. Metall. Ital. 106.—. Edison 560.—. Vizzola 878.—. Marconi 222.—. Molini Alta Italia 233.—. Industria Zuccheri 805.—. Raffineria Ligure-Lombarda 325.—. Eridania 324.—. Distillerie Italiane 118.—. Società Italiana Concimi Chimici 155.—. Esport. Italo-Americana 687.—. Beni Stabili Roma 285.—. Aut. Fiat. 271.—. Aut. Isotta 57.—. Ilva 41.60. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 2: su Francia 144; su Svizzera 320; su Inghilterra 69,80; su New York 18,55.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 2: su Italia 31,30; su Berlino 13,45; su Vienna 3,375; su Londra 21,94; su Parigi 45,25; su New York 5,86.

EDITTI

Dichiarazione d'interdizione di Vito Milella, nato a Trieste il 24 febbraio 1848, prima abitante a Trieste, viale III Armata 20, ora ricoverato al Frenocomio, per malattia mentale su conchiuso del Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste del 12 luglio u. s. Curatore Pietro Craglietto, capitano marittimo in riposo (Via Lazzaretto vecchio 41).

CORRISPONDENZA APERTA

Amo - Amas - Amamus. Si unga ogni seconda o terza sera con una crema così composta: Precipitato bianco 5, magistero di bismuto 5, glicerolato di amido 20; questo è quanto di meglio Le possiamo raccomandare contro le lentiggini. Per ridonare poi il colorito bianco alla pelle abbrunita, non si esponga al sole e aspetti l'inverno. — *Innamorata.* Giornata di ricette quella di oggi! E Lei ne desidera una per conquistare l'amore di un giovane? Ecco, ricette di filtri di amore non ne abbiamo disponibili, tuttavia le potremo dare ottimi consigli sapendo il genere del suo amore. Sa, oggi le specie sono infinite tra quello eterno e quello di un'ora, perciò sarebbe meglio che Ella definisca meglio il Suo tipo. Tuttavia La avvertiamo prima che se Ella appartiene alla troppo vasta categoria di donne che oggi vogliono farsi ammirare o per la trasparenza del vestito o per le sapienti contorsioni nei balli moderni o per le soverchie passeggiate o per altre viete eppur tanto usate forme di «snobismo» femminino, non combinerà nulla di buono ad onta della più saggia strategia specie se Ella desidera come in una vecchia popolare canzonetta «un amore vero, semplice e sincero».

OGNI GIORNO UNA

Fra elettori:
— Chi sa come deve essere ricco il nostro deputato!
— Perchè?
— Da quando è alla Camera non ha mai aperto bocca; e.... il silenzio è d'oro.

SCIARADA

E' nero il *primiero*,
E' nero il *secondo*,
E' nero l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
ALAMBRA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo lunga e penosa malattia spegnevasi oggi, munita dei conforti religiosi e assistita dai suoi cari

Maria ved. Chiaruttini
nata Chiopris

Gli inconsolabili figli ne dànno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

S. Vito al Torre — Trieste, 2 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Munito dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere quest'oggi, nella età di 72 anni.

FRANCESCO ROCCO-PUGLIA
R. Ufficiale giudiziario i. r.

Di tanta dolorosa perdita i figli accasciati **Gisella** e **Giuseppe** ne dànno parte a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 3 corr., alle ore 16, partendo dalla via Giustinelli n. 11, per essere deposto nella tomba di famiglia.

Trieste, 1 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i suoi più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone, che, sia coll'invio di fiori o con l'accompagnare la salma della nostra indimenticabile

Antonietta Steidler

all'ultima dimora od in altre guise vollero onorare la cara memoria.

Esprimiamo poi tutta la nostra riconoscenza al chiarissimo medico dott. Pavia, che con le sue intelligenti cure seppe alleviare le sofferenze della nostra cara perduta.

Trieste, 3 agosto 1920.

Famiglia Steidler.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA per hotel o restaurant, cerca occupazione. Indirizzo: Trattoria «Al Cavallino», Via Valdirivo. 35246 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA cercasi per piccola distinta famiglia. Pichler, Piazza Valle 1. 35186 B

DOMESTICA tutti lavori, capacissima cucinare, cerca signora sola, lire 80 mensili. Oreficeria Dragoun, Via Ponte Fabra. 35308 B

DONNA per servizio, brava, cercasi, 6 ore al giorno. Via Pozzo del mare N. 5. I p. 44098 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, buon salario, piccola famiglia, cercasi. Toro 1, porta 5. 35240 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare, stirare, trova pronto, vantaggioso collocamento a Grignano. Rivolgersi in Via Mazzini 44, I piano, giovedì 5 agosto, dalle 10, alle 12. 35232 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente, per 2 persone. Vischi, Via Cassa Risparmio 15, II. 44100 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore al giorno, presso persona sola. Indirizzo: Via Giulia N. 11, piano IV, porta 10. 35214 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore pomeridiane. Via Piccardi 24 a, III. 35168 B

SERVETTA friulana, cerca piccola famiglia, entro agosto. Indirizzo: Via Pindemonte N. 6, pt. (angolo Margherita). 35200 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AGENTE agrario, 32enne, licenza Regia Scuola agraria e corso speciale Enologia, disponibile 15 agosto. Scrivere: Perito agrario Leonardo, Aquileia. 34834 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 35184 C

CANTINIERE, cameriere o cuoco, offresi; poche pretese. Via Milano N. 17, Ferrero. 35332 C

CONTABILE provetto, tenitore di libri, bilancista, offresi per pronta entrata. Scrivere sub «Entrata 600» al Piccolo. 35298 C

GIARDINIERE celibe, capace tre rami, cerca posto ovunque, per fine marzo. Via Giosuè Carducci 39, bar. 35192 C

GIOVANE ventitreenne, con diploma da geometra, abile disegnatore di qualunque disegno, anche edile, figurista pittore, stato all'accademia e per cinque anni tenente nell'esercito, cerca posto presso grande impresario terre liberate o presso grande società, come sotto ingegnere disegnatore, cassiere od altro, purchè venga ben retribuito, preferibilmente in Piemonte, Lombardia. Può dare garanzie materiali e morali presentare attestati e documenti. Scrivere: «4041» Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10708 C

GIOVANE 27 anni, cerca posto da giardiniere. Androna della Carte N. 12, I piano. Grattagliano Giuseppe. 35160 C

GIOVANE onesto, serio, intelligente, cerca posto decoroso come usciere, commesso, custode o altro, in uffici importanti o aziende commerciali. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 35162 C

GIOVANE impiegato, conoscenza italiano, tedesco, contabilità, parzialmente francese, cerca occupazione pel pomeriggio. Offerte sub «Statale» al Piccolo. 35216 C

GIOVANE contabile provetto, pratico trattazione affari, disposto viaggiare, offresi. Sub «Esperto» al Piccolo. 35302 C

IMPIEGATO contabile, trentacinquenne, pratico ufficio, buoni attestati, offresi. Sub «Minerva 101» Piccolo. 35172 C

LAVORO falegname, qualsiasi, assumo; nuovo e riparazioni. Conti 20, (corte), Loparco. 35322 C

PENSIONATO istruito, energico, referenze inoccepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 39414 C

SARTA fiorentina confeziona prontamente abiti per signora. Vera eleganza, convenienza. Ritaglia stampi, consegna giornaliera. Vasto assortimento figurini. Via Paduina 11, terreno, destra. 35078 C

SARTA, taglia, mette in prova vestiti entro giornata, 4-8 lire, qualsiasi modello. Confeziona prontamente. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 34476 C

SIGNORINA praticante cerca posto studio avvocatile, miti pretese. Offerte «Urgente 10» Piccolo. 35236 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, cognizioni francese, esatta dattilografia, con lunga pratica commerciale, offresi primaria ditta. Gentili offerte «Ottime referenze» Piccolo. 35222 C

TENITORE libri, tedesco, con diversi anni di pratica, offresi anche per fuori. Conosce pure la lingua croata e slovena. Offerte «Saldacontista» al Piccolo. 44079 C

TRENTENNE, signorina seria, brava massaia, conosce tre lingue, musicale, desidera per Trieste, eventualmente fuori, occupazione presso distinta signora sola o persona agiata, vedovo non escluso. Offerte «Prime referenze» Piccolo. 35318 C

TRENTENNE cerca migliorare condizioni (cauzione 40.000), offresi viaggiare, qualunque articolo, o direttore azienda. Offerte «R. S. 40» Piccolo. 35182 C

UFFICIALE congedato, perfetta conoscenza francese, con frequenza IV corso commercio, ragioneria, cauzione, accetterebbe seria occupazione. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 35252 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ACQUISITORE pubblicità, cercasi. Stipendio, provvigione. Francesco 30, I, 4-5. 35316 D

ACQUISITORE abilissimo per réclame, cercasi. Condizioni ottime. Inviare offerte sub «Réclame 1000» al Piccolo. 35268 D

CAPOTECNICO falegname, abilissimo, calcolatore preventivi, cercasi. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 35312 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, con buone cognizioni inglese e francese, possibilmente anche tedesco, stenodattilografo, cercasi da primaria ditta in commissioni. Offerte sub «Commissionaria» al Piccolo. 35336 D

SIGNORINA versata lavori ufficio, con bella calligrafia, cercasi, preferiscesi se pratica lavori libreria. Offerte per iscritto sotto «Capace» al Piccolo. 1425 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, con conoscenza lingue italiana e tedesca, trova pronta occupazione. Presentarsi presso De Masi e Sferza, Torrebianca 32, dalle 15.30-16.30. 35242 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, con bella calligrafia, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 10, ditta Dante Dierlmaier-Hering e C.o, Via Zonta 9, secondo. 35292 D

STENODATTILOGRAFA, ottima corrispondente tedesco, bella calligrafia, cercasi prontamente da ufficio commerciale. Offerte sub «Ario» al Piccolo. 482 D

STENODATTILOGRAFA italiana viene cercata da primaria ditta. Offerte sub «Stenodattilografa 605» al Piccolo. 35270 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

AVETE (qualsiasi posizione) camere, stanze, quartieri d'affittare? Rivolgetevi (anche per corrispondenza) Banco Bonettig, Via Ginnastica 6. Mediazioni gratis. 35250 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, uso cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Egizio» Piccolo. 35176 E

STANZA elegantemente ammobiliata, cerca signore presso famiglia. Offerte «A. F.» Piccolo. 35230 E

STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato. Offerte «Giorgio F. T.» Piccolo. 35218 E

VITTO fino cercano distinti signori giovani, possibilmente prossimità Stazione centrale. Offerte «Subito» Piccolo. 35226 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

GRIGNANO: affittansi 2 stanze ammobiliate. Rivolgersi Hotel Mignon, II p., Grignano. 35234 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E. 2, porta 12. 43632 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Nicolò 13, II destra. 44103 F

STANZA matrimoniale bellissima, altra una persona affittansi prontamente in villa signorile, eventualmente pensione famigliare. Barcola-Riviera N. 26. 35300 F

STANZA elegantemente ammobiliata affitto, Stamba, Piazza Borse 2. 44094 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

ENGLISH miss gives lessons for a very low price. Adress Piccolo. 35274 G

MATEMATICA laureando, darebbe ripetizioni, miti pretese. Scrivere «Euclide» Piccolo. 35324 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

A Portoroze, domenica fu smarrito pacco tela cerata nera, contenente indumenti bagno. Rinvenitore porti al nostro indirizzo verso compenso: famiglia Bortolini, Via Piccardi 14, I, Trieste. 35294 H

BRACCIALETTO oro con ciondolo N. 13, smarrito domenica mattina tra Trieste-Barcola. Il rinvenitore farebbe cosa grata portandolo, verso mancia, in via Foscolo 6, I, Degrassi. 35290 H

PERSONA vista domenica notte cogliere Canelupo trattoria Panorama Scorcola, viene pregata di riaccompagnarlo Vicolo Gattorno N. 365 Arlando, scanso dispiaceri. 35208 H

100 lire di compenso a chi riporterà portafoglio senza danari contenente documenti, fotografia ing. de Markoff, smarrito venerdì scorso presso Hotel Savoia. Rivolgersi Hotel de la Ville, camera 19. 35278 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

AFFITTANZE quartieri, stanze, ville, campagne, magazzini di qualsiasi genere ecc. s'occupa Banco Bonettig, Via Ginnastica 6. 35248 I

APPARTAMENTO vuoto 6-8 stanze cercasi, eventualmente scambierebbesi con altro 5 locali Milano. «Faes» Casella Postale 198. 35170 I

APPARTAMENTI vuoti scambiansi ovunque. Stamba, Piazza Borsa 2. 44094 I

APPARTAMENTI ammobiliati affittansi ovunque. Stamba, Piazza Borsa 2. 44094 I

APPARTAMENTINO piccolo in Milano, cambierei con altro in Trieste. Indirizzo Piccolo. 35306 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, splendida posizione, prossimità stazione centrale scambierei con altro soleggiato, 4 stanze, possibilmente bagno. Offerte «Ronchi» Piccolo. 35164 I

CEDESI affitto quartiere. Vettor Carpaccio 10, pianoterra destra. 44099 I

FONDO adatto per garage, con tettoia m. 22×8.50, con edificio per scrittoio separato, due ambienti, città in piano, cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 35206 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, arieggiato in via S. Michele migliore posizione, scambio con quartiere modesto centro. Indirizzo al Piccolo. 44104 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, dispensa, cucina, bellissima posizione saluberrima, scambierei con altro 4 camere, cucina, eventualmente 3 centro, primo-secondo piano. Proposto sub «Serio» Piccolo. 44097 I

STANZE 3, bene ammobiliate, con comodo cucina e giardino, subaffittansi prontamente a persona sola o coniugi senza figli, posizione centrica, soleggiata. Informazioni Via S. Zaccaria 3, I, dalle 4 alle 6 pom. 44068 I

VILLA con giardino alla Stazione funicolare, affittasi. Rivolgersi via Burlo 1, I p., porta 31, dalle 1-4. 35202 I

VILLE ammobiliate affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 44094 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

AMMINISTRATORI, offrite magazzino alla marina o adiacenze, locazione entro agosto, via Toro 11, I. 35178 L

APPARTAMENTI ammobiliati cerco anche stagione. Stamba, Piazza Borsa 2. 44094 L

APPARTAMENTO ammobiliato, comodità moderne, possibilmente centrale, oppure camera salotto, coniugi distinti senza figli cercano. Disposti pagare bene. Indirizzo Piccolo. 35224 L

APPARTAMENTINO mobiliato, camera matrimoniale, camera un letto, cucina, eventualmente stanza pranzo o salottino, cercasi per settembre affitto. Scrivere «Settembre» Piccolo. 35264 L

QUARTIERE anche grande, eventualmente villa in città o territorio, coniugi distinti, svizzeri, senza figli, cercano per ottobre. Indirizzare al Piccolo. 44105 L

QUARTIERE vuoto, dando buona uscita, oppure appartamento ammobiliato 2, 3, 4, stanze, cercasi. Offerte sub «Felsina» Piccolo. 35220 L

QUARTIERINO elegante, anche con mobilio, cercasi. Offerte sub «Larga riconoscenza» Piccolo. 35044 L

STANZE vuote, ammobiliate, appartamenti ammobiliati, magazzini, negozi, uffici affitto, cerco, Stamba, Piazza Borsa 2. 44094 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

CALZE filo e cotone vendonsi occasione. Gatteri 13, secondo destra. 35296 M

CALZE lana uomo, ottime, vendo occasione lire 9 paio; 6 paia lire 50; 12 paia lire 95. Caselli, Caffè Edison 8-9; 18-19. 35184 M

CANI poliziotti due, addestrati splendidamente due anni, vendonsi prezzo conveniente. Da vedersi martedì, mercoledì, giovedì dalle 12-16 Hotel Milano, camera n. 93. 35196 M

CASSE vuote circa quaranta tutte dimensioni vendo in blocco. Tabucchi, XXX Ottobre 15. 35330 M

CASSONI per trasporto vetrami, da vendere. Benvenuto Cellini 3, magazzino. 35304 M

DENTISTI: vendonsi denti Solila al miglior offerente. Offerte al Piccolo «Milano». 35260 M

CORNICI, bijuterie, chincaglie vendonsi occasione. Madonnina 6, III 15-16. 35228 M

DONNA medico di casa. Libro di consultazione medica con speciale riguardo alle malattie delle donne e bambini. Grande volume illustrato con 463 figure e 32 tavole in nero e a colori vende lire 33. Libreria Peterlin, Trieste, via San Lazzaro 1. 34764 M

FORNIMENTI porcellana giapponese, caffènero bianco, the adatto regali, vende marittimo, occasione lire 50, in poi. Bachi 14, II. 35188 M

LENZUOLA tela fini, con gasi a giorno, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 35166 M

MOTOSCAFO a benzina, portata 24 persone, otto miglia all'ora, costruzione germanica, completo di corredo, vendesi a prezzo d'occasione. Acquedotto 61, telef. 2539. 35130 M

OLEANDRI (2) grandi in vaso, arancio, limone vendonsi. Vettor Carpaccio 3. 35288 M

OROLOGIO d'oro 14 carati, con catena vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35310 M

PARTITA botti in diverse tenute, e una pompa vino da vendere. Indirizzo al Piccolo. 35014 M

PIANINO marca tedesca vendesi. Vettor Carpaccio 10, pianoterra destra. 44101 M

PULTI 2, 2 poltroncine girevoli, salva corrispondenza, 1 archivio, 1 stupenda libreria, il tutto sistema americano, vendonsi. Zeller, Piazza S. Caterina 3. 35326 M

SALONE elegante vendesi ottomila lire; visibile dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 35174 M

SEGGIOLONE bambini vendesi. Via Rena 1, Stani. 35294 M

STANZE letto-pranzo occasione, 15 per cento ribasso, vendonsi. Commerciale 2, «Negri». 35314 M

VENDESI 2 cavalli ungheresi mezzo sangue. Informazioni presso il portiere Hotel Centrale. 35334 M

VESTITI fatti vendonsi occasione. Zonta 5, III. 44025 M

VESTITO nuovo etamin bleu per signorina, prezzo conveniente vendesi. Canal, Piccolo 2, porta 16. 35253 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CARTA vecchia archivio, scarto, comperansi per Cartiera; prezzi massimi. Via Felice Venezian 22. 34716 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

CASSONI grandi legno, anche usati, buoni, cercansi. Indirizzare offerte Casella postale 572. 35256 N

MOTORI 2 cercansi, sistema Diesel, 30-40 HP., con generatrici corrispondenti per luce elettrica diverse dimensioni, pali telegrafici 7-8 metri, isolatori per 220 volts, macchina ghiaccio, refrigeratore, nuovi o usati. Rivolgersi G. Coronco, Hotel Adria. 35180 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8. Drogheria Zigon. 35048 N

RIVOLTELA piccola usata, ottimo stato cercasi. Offerte al Piccolo «Rivoltella». 35204 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ALLUMINIO. Primaria fabbrica articoli cucina importante produzione tratterebbe con grossisti principali centri. Martin, via Zecca 23 Torino. 10704 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CANI ogni razza, polli, conigli, suini Yorkshire, incubatrici vendonsi «Allevamenti» Marsilficino 1 A. Firenze. 10707 O

CERCO fogli Eternit, 200 pali usati o nuovi al 6,50 cm., 14 al piede, 20 m.3 tavolame usato ex baraccamenti. Lama circolare oltre 50 cm. diametro. Scrivere Filippini, Via Moretto 4, Brescia. 10705 O

COMPRA-vendita oggetti preziosi, occasione. Gioielliere Brondino, S. Luca, Calle Fuseri 3359, Venezia. 10364 O

COPERTE lana base inglese, imballo originale, vendita ingrosso. Audisio, Torino, Via Maria Vittoria 33. 10703 O

DISPONIBILE forte quantitativo mattoni pieni e tegole dispongo vagoni. Fornace Torasso, Chivasso. 10702 O

FORMAGGIO fiore Sardo, stagionato, asciutto, 100 quintali, anche ripartito, 14.40. Indirizzo Piccolo. 35212 O

LIQUIDO 200 casse spumante con leggiero deposito lire sessanta. Cerri Canciani 15, Udine. 44106 O

MACCHINE cucire giunte direttamente Germania, prezzi mitissimi, pagamento anche rateale, vende Ditta Punzo. Fabio Filzi 15. 1305 O

MACCHINE cucire giunte direttamente Germania, prezzi mitissimi, pagamento anche rateale, vende Ditta Punzo Fabio Filzi 15. 1305 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

MARCUZZI ortopedico, eseguisce apparecchi nuovi e riparazioni in genere. Via Istituto n. 18, p. IV. 35190 O

MIELE centrifugato purissimo, mandorle sgusciate, lenticchie saggina, 300,000 sacchi nuovi, usati rete metallica. Simos Marsilficine 1 A. Firenze. 10706 O

TRAVI bordonali 3 a 1000 x 25 x 30, 7 a 700 x 25 x 30 vendonsi. Torrebianca 28, magazzino. 35254 O

VENDESI legname circa m3 6000 faggio (costruzione e ardere) circa 15000 m3 pini da tagliare. Offerte dott. Schulz, Bisterza. 44109 O

2800 mq. vetro bianco finestre, 16 casseforti diverse misure offronsi. Indirizzo al Piccolo. 35006 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

ABILE piazzista provvigione sapone detersivo cercasi. Scrivere Piccolo sub «Polidor». 35282 P

CERCO agenti depositari ogni comune Venezia Giulia, polveri ingrasso bestiame, Aniello Manato, Mogliano Veneto (Treviso). 10711 P

COMPAGNIA Assicurazioni incendi fondata nel 1820 cerca agente generale per Trieste. Offerte Direzione Via S. Andrea 1, Milano. 44034 P

PERSONA adatta per rappresentare Casa primaria, fornitrice «Compagnie internazionali delle carrozze con letti». Per vini e liquori cercasi, Venezia Giulia, Dalmazia. Offerte sub I. N. D. I. C. E. Piccolo. 35238 P

ROMA. Ufficiale congedato assumerebbe rappresentanze. Scrivere Lauretti Pilade, Via Sardegna 43, Roma. 44102 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— — Q

CAMION 15 Ter, rimesso a nuovo, vendesi. Officina meccanica Settefontane 5. 35272 Q

15 Ter rimessa nuovo, completa, collaudata, qualunque prova, vendesi causa partenza, Castinelli, Campo S. Giacomo, 8. 35244 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

DENTISTA chirurgo diplomato, associerebbesi, rileverebbe o accetterebbe buona condizione con primario gabinetto. Offerte al Piccolo «Parigi». 35262 R

NEGOZI in buone posizioni, disponibili, anche ammobiliati. Indirizzo al Piccolo. 35236 R

SALONE cinematografico lussuoso, posizione centralissima, adatto varietà, vendesi prontamente. Scrivere «Non anonime» Piccolo. 44073 R

TIPOGRAFIA completa, oppure solo macchinario possibilmente Augsburg, acquistansi. Offerte: Roma, policlinico oculistico, prof. Maggiore. 35004 R

TRATTORIA primaria Venezia, incassando oltre mille giornaliere, cedesi, «Italiana» Sanbartolomeo, Venezia. 10710 R

30-50 mila cercasi per impresa di gran lusso. Scrivere Piccolo «Successo». 35320 R

100.000 disponibili per una o due prime città. Offerte sub «Pronte» Piccolo. 35280 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

VASTO fabbricato, centro grosso paese Friuli addatto industria commercio cinematografi, vendesi. Offerte Piccolo. 44108 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

A. Mi trovo bene ed ho buona compagnia: ciò mi farà presto ristabilire. Saluti Mario. 35194 U

AUTOCORRIERA celerissima Chiozza-Barcola-Miramar. Partenze continuate Portici Chiozza dalle 7 in poi. Da Miramar oltre lo splendido parco, accedesi a Grignano (Bagni) in alcuni minuti. Per Barcola fino al Bagno popolare (Codas) (escluse domeniche, feste) cent. 50. Tragitto sette minuti. 35328 U

MANICURE e tutti massaggi. Via Madonna del Mare 2, I. 35198 U

SIGNORE, anni 36, buona posizione, desidera ammogliarsi con signora benestante, propri quartiere. Scrivere «Felicità 36» Piccolo. 35210 U

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189 U

200 pezzi da mille austro-tedesche nuove, vendonsi. Esclusi mediatori. Rilasciare indirizzo Piccolo sub «Sollecitudine». 35266 U

ALCOOL
Puro, 95 gradi, Neutro, e di Buon Sapore Incolore, per uso medicinale, ecc.
VOSS ALCOHOL EXPORT CORP.
27 WILLIAM STREET, NEW YORK U. S. A.
Cablogrammi "VOSS-NewYork"
per prezzi C. I. F.

Birra Löwenbräu
(nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: **R. GREGORICH - TRIESTE**
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

La „Prima Fabbrica Adriatica" di Acido Carbonico
G. CUZZI - POLA
capacità produttiva annuale 2,000.000 Chilogrammi inizia la sua attività ed offre: ACIDO CARBONICO purissimo liquefatto in bombole di acciaio da 10-20 Chilogrammi - Telegrammi: CUZZI - POLA - Telef. 20.
ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI

DI JAUME — 68

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

E la signora De Labouheyre — la chiameremo d'ora innanzi con questo nome — s'era alzata, in preda a febbrile orgasmo, pronta a partir subito per serrare al più presto fra le proprie braccia quel figlio, che aveva creduto per sempre scomparso e non mai cessato di piangere...

— Egli mi ha ritrovata! — essa mormorava con voce commossa. — Ma anch'io lo ho cercato purtroppo indarno, per quattordici anni... Ho ideato i disegni più temerari ed, ahimè, impotenti... Ma egli... egli è riuscito... è riuscito a vincere la fatalità... E' meraviglioso, non è vero?... Ed è a Parigi, avete detto... Partiamo, allora... partiamo subito... Voi mi condurrete a lui.

Ma una subita riflessione le traversò la mente agitata e la fece soggiungere:

— Ma perchè non v'ha accompagnato?... Oh! egli è già qui, ne sono sicura... Egli vi ha mandato avanti per apparecchiarmi a quest'incontro, poichè la gioia qualche volta uccide, quando si ha troppo sofferto... Non è venuto con voi?... Vedete, io sono forte adesso... Paolo dov'è?... Abbiate pietà di me, ve ne prego... Non ritardate l'istante, in cui possa riabbracciare mio figlio...

Dupuis parve sconcertato da quell'esplosione d'amore materno; egli aveva tutto previsto, anche ciò che avrebbe dovuto dire alla signora De Labouheyre per ispiegarle come fosse stato incaricato d'una missione di fiducia da parte di suo figlio, ma non aveva previsto la furia della madre, la quale, prima d'ogni altra spiegazione, voleva vedere il figlio perduto.

— Ahimè! signora — egli rispose con tono compunto — sono desolato di dovervi dire che vostro figlio non ha potuto accompagnarmi a Montréal, come voi speravate e com'egli avrebbe voluto. Ha dovuto rimanere a Parigi, donde non può ancora allontanarsi... Bisognerà anzi che, per ragioni che vi spiegherò, ritardiate voi stessa la vostra partenza... Tutti i pericoli, che hanno attraversato l'esistenza vostra e quella di lui, non sono ancora interamente scongiurati... I vostri implacabili nemici non sono ancora morti tutti...

— I nostri nemici? — gridò la signora De Labouheyre. — Avevamo dunque nemici?... La scomparsa di mio marito e di mio figlio fu dunque effetto di vendetta personale?...

— Io l'ignoro, signora... — Vi ripeto solamente le parole di vostro figlio... Egli vi dirà quanto ha dovuto soffrire egli stesso e quanta tenacia gli è abbisognata per conquistar a Parigi la situazione, alla quale la sua nascita gli dava diritto.

La signora De Labouheyre, che ascoltava avidamente, domandò:

— Ma nessuno dunque l'ha aiutato?

— No, signora... almeno da principio.

— Nessuno?... neanche mia sorella?... Voi dovete ben conoscerla.

— Sì, signora; so che la duchessa Le Lormée è vostra sorella... Ma... ed ignoro esattamente di che si tratta... c'è stato tra voi e vostra sorella un incidente, del quale vostro figlio non parla mai, ma dichiara che non lo perdonerà mai a sua zia.

La signora De Labouheyre giunse le mani, esclamando:

— Ah! egli non ha dubitato, non ha dubitato mio figlio!

E tornando ad un particolare della conversazione di Dupuis, che l'aveva colpita, gli chiese:

— Avete detto che abbiamo nemici... E gli li conosce?

— Non posso affermarlo, signora, ma lo credo.

— Allora teme per me?... Non posso imbarcarmi con voi?... Per una donna, abituata d'altronde a tutti i pericoli, non sareste voi una salvaguardia sufficiente?

Dupuis sembrò esitare, anzi forse esitò realmente; ma, passandosi la mano sulla fronte come per cacciarne un pensiero importuno, replicò:

— Non desidero di meglio che di avere questo onore... Ma la mia missione si deve limitare a comunicarvi le istruzioni datemi da vostro figlio, il quale non me n'ha interamente fornito le ragioni, che devono essere, come capirete, potentemente motivate...

Dupuis tese l'orecchio; udiva nella masseria un sordo gridio, come gente che si chiamasse; il miserabile provò un istante di inquietudine, presto dissipato, poichè si disse:

«Devono essere gli operai che ritornano».

E non ci pensò più, vedendo che la signora De Labouheyre non badò a quei rumori, ai quali era senza dubbio abituata nella sua esistenza alla fattoria.

— Devono aver ragione — ella disse. — Ma mio figlio non v'ha dato nulla per me?... Un ricordo?... un ritratto?

Dupuis rimase impacciato; non aveva preveduto quella domanda, pur così naturale; ma si trasse dall'imbarazzo con una trovata da maestro, operando una diversione che doveva essere decisiva.

— No, signora — rispose. — Posso però darvi un'altra buona notizia... Egli sta per prender moglie.

— Oh! — gridò la madre felice. — E chi sposa?

— Una giovane d'alti natali e di una bellezza perfetta... La signorina De Gévriel.

— De Gévriel!... Ma io conosco questo nome... E' la figlia del diplomatico?

— Precisamente signora.

— Ma è un amico di mio marito... Oh! guardate, signore, guardate...

E, precedendo Dupuis, l'introdusse in una stanza più interna, arredata sempre con lo stesso lusso artistico e da un mobile di Boule trasse un cofanetto, dicendo:

— Queste, signore, sono le mie reliquie... tutto quanto m'è rimasto di mio marito e di mio figlio... Guardate... Ha cambiato molto mio figlio? dite...

E tese a Dupuis la fotografia di un giovanetto d'una dozzina d'anni, dalla fisonomia delicata e già un po' seria, ed in quel ritratto si sarebbero riconosciute piuttosto le sembianze di Arquerio che non quelle di chi a Parigi tutti chiamavano Paolo De Labouheyre.

Dupuis finse di guardare con curioso interessamento quella fotografia, ma i suoi occhi avidi non vedevano che il cofanetto.

— Infatti — disse con un sorriso, di cui la signora De Labouheyre non potè comprendere il terribile significato — è un po' cambiato.

— Come?... Che dite?...

Allora Dupuis, senza troppo precisare, sbozzò il ritratto del famoso schermidore, di cui, a Parigi, soltanto Arquerio, la duchessa De Lormée e forse Celina Altona, conoscevano l'anima perversa.

La madre non poteva aver alcun dubbio e si limitò ad osservare:

— Se mio figlio crede ch'io non debba raggiungerlo subito, nulla impedisce che gli telegrafi...

Un'ombra passò sulla fronte di Dupuis: le cose non prendevano la piega che aveva sperato.

Non era ancora arrivato allo scopo della sua misteriosa missione, il miserabile.

Pensava, infatti, che per compiere l'impresa ch'era risoluto a tentare, il meglio sarebbe stato imbarcarsi colla signora De Labouheyre; l'avrebbe potuta così trarre in un nuovo agguato che la sua fertile immaginazione non avrebbe stentato ad ideare.

Ma una circostanza sopravvenuta, complicava e rendeva difficilissima l'esecuzione di questo disegno; egli era stato visto da un poliziotto di Montréal; gli bisognava quindi fuggire al più presto, ciò che non poteva fare in compagnia di una donna che si proponeva di tradire; no, era impossibile per lui viaggiare assieme ad altri.

Era necessario finirla subito e Dupuis risolse a concludere.

— Signora — saltò su a dire con brutalità affettata — ho ancora un'altra cosa a dirvi ed è un poco l'uomo d'affari che vi parla in questo momento... Vostro figlio, come ho detto, sta per entrare in una famiglia che possiede una grossa sostanza... egli non è ricco che di speranze... Ora, sono io... è desso che mi incarica di domandarvi questo... è vero che il signor De Labouheyre, suo padre, possedeva per parte sua una considerevole ricchezza?... E' vero che un testamento, che vostro marito avrebbe lasciato nelle vostre mani prima di sparire, faccia menzione di tesori, indicandone la natura ed il luogo ove sono riposti?... Occorre che vostro figlio lo sappia, affinchè la sua situazione sia netta di fronte alla famiglia Gévriel.

(Continua)